

ROTARY MAGAZINE DEL DISTRETTO 2070

Emilia Romagna
Toscana
Repubblica di San Marino



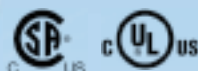
Notiziario Distrettuale **1** Luglio Agosto 2009

**2070: Il Distretto della Cultura
Speciale Opera Lirica**

Mario Baraldi - Governatore 2009 - 2010

S.P.E. ELETTRONICA INDUSTRIALE

**CARICA BATTERIE A RISPARMIO ENERGETICO PER VEICOLI ELETTRICI
TECNOLOGIE DI CARICA PER BATTERIE AL PIOMBO AL GEL E AL LITIO**



ROTARY MAGAZINE DEL DISTRETTO 2070



Emilia Romagna - Toscana - Repubblica di San Marino



**Rotary Magazine
del Distretto 2070**

Anno 1 - Numero 1 - Luglio Agosto 2009

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Modena - 2009
Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1962 del 09/07/2009

Editore: Rotary International Distretto 2070
Via M. Buonarroti, 7 - 41100 Modena

Rappresentante pro tempore
Governatore 2009-2010 Mario Baraldi

Direttore responsabile:
Francesco Baccilieri

Comitato di redazione:
Riccardo Bertolini
Giordano Bruni
Umberto Cecchi
Beatrice Chelli
Sandro Fornaciari
Andrea Ghiaroni
Alessandro Lasagni
Maria Grazia Palmieri
Gianluca Pedrazzi

Hanno collaborato in questo numero:
Mario Fedrigo, Roberto Paolillo, Roberto Ariani

Progettazione: Mario e Maria Luisa Baraldi
Governatorato Rotary Via M. Buonarroti, 4
41100 - Modena
Tel. 059 2929981
segreteria2009-2010@rotary2070.it

Grafica: Main Street S.r.l.
Via Emilia Ovest 1014 - 41100 Modena
Tel. 059 896950 www.mainstreet.it
main@mainstreet.it

Pubblicità: Pubbli S.r.l.
Corso Vittorio Emanuele, 113 - 41100 Modena
Tel. 059212194 pubblisrl@tin.it

Stampa: Arbe Industrie Grafiche
Via Emilia Ovest 1014 - 41100 Modena
Tel. 059 896811 www.arbegrafiche.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Rotary International Distretto 2070, Via M. Buonarroti, 7 - 41100 Modena

Sommario

- 2 **Editoriale**
- 3 **Lettera mensile del Governatore**
- 5 **Notizie dal Rotary International**
- Notizie dal Distretto**
- 7 Prossimi appuntamenti Distrettuali
- 8 Premio Boccaccio
- 9 Che cosa è il SINS
- Cronaca degli Eventi Internazionali**
- 10 Congresso Internazionale 2009 - Birmingham
- Cronaca degli Eventi Distrettuali**
- 12 Il Rotary per l'eccellenza culturale
- 2070: il Distretto della cultura
Speciale Opera Lirica**
- 16 Ma che musica maestro
- 22 **Attività dei Club**
- 29 **Attività dei Rotaract**
- 30 **Gli Assistenti del Governatore**
- 32 **La Segreteria Informa**

I mesi rotariani

LUGLIO

Inizio dell'anno rotariano

AGOSTO

Mese dell'Espansione interna ed Esterna

dedicato ad esaminare le possibilità di espansione del club e di costituzione di nuovi club

In copertina: il Maestro Luciano Pavarotti in concerto



L'oratorio

Agosto, c'è un caldo infernale e non c'è un cane in giro. Nel mezzo di questo caldo afoso qualcuno lontano, ha messo su un giradischi "Azzurro" di Paolo Conte e canta Celentano.

La mente vola... quanti anni, l'oratorio, i pomeriggi passati a giocare a pallone nel cortile del Sacro Cuore dai Padri Giuseppini. Partite interminabili che finivano a gambe rotte sui sassi del cortile della scuola. Già, non si giocava proprio sul prato all'inglese e le scarpe non erano Nike...

Nel 1946, finita la guerra, le terze classi elementari raccoglievano ragazzi d'età diversa che non avevano potuto andare a scuola in modo regolare vista la chiusura

della stessa. Spesso succedeva che qualche ragazzo di tredici-quattordici anni che aveva fatto il partigiano in montagna e che si presentava a scuola con la pistola alla cintola, frequentasse le ultime classi delle elementari forzatamente abbandonate a metà per gli eventi bellici. Con questi "grandi" noi quasi regolari avevamo problemi e dovevamo fare attenzione a non prenderle di brutto. Chi poteva emigrava subito nelle scuole private. Fu così che mi trovai al Sacro Cuore, Istituto dei Giuseppini di Modena, in classe con Luciano Pavarotti... Tra

me e lui c'erano 1 anno di differenza in termini d'età, 1 metro di differenza per l'altezza e 1 metro di differenza per la larghezza, pure.

Quanti ricordi... non avevamo quasi niente dal punto di vista materiale per il presente, ma avevamo l'essenziale per il futuro: volevamo costruirne uno. Certo, ognuno a suo modo, ognuno per la sua strada, ognuno con le sue capacità.

Agosto, non c'è un cane in giro e vado cercando per casa le foto della

ravo come ricercatore al National Institute of Health e dove lui preparava il suo debutto americano al Kennedy Center; nel 1984 al Sacro Cuore di Modena quando io ero diventato Professore all'Università di Modena e lui era il più grande tenore del mondo; nel 1992 al Rotary Club di Modena dove io entravo e lui usciva.

Quest'anno sono tornato alla riunione degli ex alunni del Sacro Cuore e lui non c'era più...

Big Luciano, noi siamo stati la genera-

zione dell'Oratorio, la generazione dei cortili, dove si stava insieme e si diventava amici. Quanto era lontana allora la vita in branco, la cultura da TV, lo sballo da spinello, la birra a "sgargarozzo". Apro il Corriere della Sera. C'è un articolo di fondo sull'oratorio. Qualcuno dice che torna



*Classe V elementare al Sacro Cuore
Nel bollino sopra: Luciano Pavarotti; nel bollino sotto: Mario Baraldi*

scuola ed ecco là la foto della V elementare scattata a fine anno nel cortile dell'oratorio. Guarda lì, Vittorio Cornia, Giancarlo Pellacani, Braglia con cui ho fatto a "cazzotti" mille volte, Mauro Bevilacqua, inseparabile amico di Luciano Pavarotti. Già, eccolo lì grande e grosso il doppio di me. Quando giocavo a calcio all'ala sinistra me lo trovavo spesso davanti come terzino... era come andare a sbattere contro un armadio! Io però correvo forte... Con Luciano ci siamo ritrovati in tre occasioni importanti: nel 1977 a Washington dove io lavo-

di moda... Incredibile, ma vero? Una cosa è certa, forse dovremmo riportare i giovani, che sono il nostro futuro a punti di aggregazione diversi da quelli attuali. Forse nessuno vuole l'oratorio di cinquanta anni fa. Lo spirito, però sì, quello si potrebbe mantenere magari cambiando solo gli strumenti. Tutti insieme, però, rossi, verdi, gialli, neri, belli e brutti. Invece di giocare sui sassi si può giocare sul tartan o sui prati verdi. Insomma, comunque, non isolati, ma insieme in amicizia come si faceva una volta...all'oratorio.

Mario Baraldi



Mario Baraldi
Governatore
2009-2010
Distretto 2070

CURRICULUM PROFESSIONALE E ROTARIANO

Mario Baraldi è Professore Ordinario di Farmacologia della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. È inoltre Direttore del Consorzio di ricerca interuniversitario denominato CINSPAN (Consorzio Interuniversitario Nazionale Per Lo Studio E La Ricerca Sui Principi Attivi Naturali) che raccoglie a tutt'oggi circa 100 ricercatori di quattro diverse Università italiane.

È specializzato in Igiene (Firenze), Farmacologia applicata (Modena), Scienze dell'alimentazione (Modena), Tecniche radioisotopiche (Bethesda, USA).

Ha vinto nel 1976 una borsa di studio della Fogarty Foundation americana e ha quindi svolto attività di ricerca dal 1977 al 1980 a Washington presso il National Institute of Health di Bethesda (USA).

È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche, ha presentato i risultati delle proprie ricerche in più di 250 congressi nazionali ed internazionali. È stato chiamato a tenere seminari in diverse Università italiane, europee ed americane.

È socio di 11 Società scientifiche nazionali ed internazionali, ha organizzato numerosi corsi di aggiornamento e congressi nazionali ed internazionali a partire dal 1976 ad oggi.

Ha vinto il Premio Luzzatto (Modena), il Premio Benedicenti (Firenze) ed è stato insignito del Premio "La bocca della Verità" (Roma) per meriti nell'ambito delle neuroscienze.

FAMIGLIA - Coniugato con Maria Luisa Zeneroli, Professore Ordinario di Medicina Interna, ha una figlia, Claudia laureata in Scienze Biologiche, nutrizionista presso il Centro Trapianti di fegato dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Lettera mensile del Governatore N. 1 *Luglio 2009*

Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2070,

dopo due anni di "esercizi preliminari" eccomi pronto alla mia prima lettera mensile del Governatore. Spesso cercherò di rendere leggere nella proposizione cose importanti, nel concetto che le persone serie non si prendono troppo sul serio. Non è affatto vero che coloro che vi propongono con visi seriosi cose che sembrano importanti dicano sempre cose vere o intelligenti. Così come non è vero che persone che vi parlano "con il cuore in mano" siano sempre vostri amici. Attenzione ai cattivi maestri, agli ipocriti, ai profittatori di professione.

Nei primi sei mesi del 2009, insieme con la mia squadra distrettuale, ho svolto con serietà il mio lavoro di preparazione approntando gli strumenti necessari ai Presidenti 2009-2010 ed ai loro collaboratori per poter svolgere un'annata all'insegna dell'efficienza:

- 1) Agenda biennale con tutte le date di scadenza dei compiti rotariani e degli eventi distrettuali*
- 2) Organigramma nel quale sono stati seguiti alcuni principi fondamentali quali a) la necessità di fare ruotare i responsabili delle commissioni nel concetto tipico rotariano che nessuno si deve considerare depositario a vita di un incarico; b) assecondare il desiderio di qualcuno che ha già "dato" a sufficienza o che non condivide le scelte del Governatore, di passare la mano. In genere il "buon carattere" del rotariano si vede in queste situazioni; c) mettere a capo delle commissioni soprattutto se "speciali" persone professionalmente competenti in modo da evitare che, anche se in buona fede, qualcuno finisca per fare cattivi servizi alla società civile: non sempre le buone intenzioni, quando tali, producono effetti positivi. Se poi, anche nell'ambito rotariano, qualcuno vuole trarre vantaggi personali o inserire credi politici, religiosi o settari di qualsiasi tipo, deve sapere che queste cose non sono state "adottate" in questa annata né dal Presidente Internazionale, John Kenny, né dal sottoscritto.*
- 3) Sono stati organizzati tutti i meeting previsti per la presentazione dell'annata ai PDG-DGE, alla Squadra distrettuale, agli Assistenti del Governatore, ai Presidenti-Segretari-Prefetti ed infine all'Assemblea, in modo da portare a conoscenza di tutti, lasciando anche copia dei compiti specifici in CD preparati ad hoc, il messaggio del Presidente Internazionale sui temi specifici dell'annata (Acqua, Fame e Sanità, Alfabetizzazione e come sempre PolioPlus) e sulle mie indicazioni per l'attività del Distretto 2070.*

Dal primo di luglio inizierò ufficialmente il mio incarico di Governatore e, insieme a Maria Luisa, le visite ai singoli Club. Sono felice per il fatto che nell'annata che si è appena conclusa, si siano raggiunti buoni risultati visto che la situazione finanziaria rotariana è stata normale.

Non posso, però, nascondervi che anche il Rotary International e la Rotary Foundation sono cadute nella "trappola dei guai finanziari" che ha colpito molti se non tutti nel mondo durante il 2008-2009.



Lettera mensile del Governatore

Personalmente penso che a livello amministrativo, quando si parla di soldi delle associazioni di volontariato, qualche maggiore cautela dovrebbe essere adottata (es: nessun titolo a rischio nella "torta"). Le perdite però ora ci sono state nel R.I. e nella R.F. e io devo tenere conto che molte delle nostre commissioni non potranno esercitare i loro compiti in quanto nella mia annata sono bloccate ad esempio: a) tutte le sovvenzioni paritarie (MG) per le quali si potranno usare solo fondi distrettuali (DDF); b) tutte le Borse di studio degli Ambasciatori; c) tutti i fondi per i servizi dei volontari; d) ridotto il FOOD che era di nostro diritto, da 99 a 66 mila \$; e) bloccati tutti i progetti internazionali 3H ad eccezione di quelli sull'acqua concordati con USAID per le Filippine, il Ghana e la Rep. Dominicana.

In tale situazione, capirete perché io ho insistito ed insisto sul fatto che "devono essere gli ideali che sostengono la generosità dei Rotariani". L'assunto che "poiché va male, non vale la pena di fare nulla" non fa per me e spero che non faccia nemmeno per voi. Il Rotary rimane importante per il suo concetto del servire, non per il suo fatturato o per i suoi dividendi. Se trovate qualcuno che sbaglia nel Rotary non preoccupatevi troppo: Paul Harris, quando ha adottato come simbolo una ruota e relativo concetto di alternanza sulle cariche, aveva già capito tutto.

Meglio qualche neofita ma entusiasta della carica che ricopre piuttosto che qualcuno che non capisce il classico concetto di Cincinnato. La finale è che se uno vale prima o poi qualcuno lo chiama o lo va a cercare e che nessuno si proclama leader da solo ma deve essere riconosciuto dagli altri per i suoi meriti.

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani

A presto

Maria

Lettera mensile del Governatore N. 2

Agosto 2009

Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2070,

il Rotary International dedica da sempre il mese di agosto alla espansione interna ed esterna. Credo che sia più chiaro dire che tale mese è dedicato allo sviluppo dell'effettivo, che va inteso come cooptazione di nuovi soci per un verso e come creazione i nuovi Club dall'altro. Per molti Club l'aumento del numero dei soci non ha senso se non nella direzione di un ricambio generazionale, ove necessario. Ciò appare palese alla luce dei dati di frequenza alle conviviali. In un Club che ha già un centinaio di soci e una frequenza media quasi sempre inferiore al 50%, il problema non è quello di fare entrare nuovi soci ma di trovare la giusta strada per convincere gli assenteisti a frequentare. Tale politica andrebbe applicata soprattutto ai soci di più recente cooptazione. Un nuovo socio, infatti, non può essere lasciato nella convinzione che la presenza al Rotary Club si fa a caso e quando uno ne ha voglia. I presentatori di nuovi soci devono responsabilizzare sé stessi ed i loro adepti nel senso che abbiano chiaro l'impegno che uno si assume quando entra in un club. In tal senso l'utilizzo della dichiarazione ufficiale letta nella serata di ingresso al club, va caldamente raccomandata. I nuovi soci devono essere formati ai dettami del Rotary fin dal primo giorno e devono essere impegnati nelle commissioni del club in modo da rendersi conto della necessità di operare nel Rotary con la mente, con il cuore e con le mani. Il club non può essere sostenuto solo dal Presidente e dal Consiglio direttivo dell'annata. Troppo spesso si deve constatare che nella vita dei Club solo poche persone e quasi sempre le stesse sono il motore e l'anima dell'associazione. Ciò non dovrebbe accadere in un club efficiente e la condivisione degli impegni dovrebbe portare ogni rotariano al raggiungimento dell'orgoglio di appartenenza.

Certo, quando si parla di sviluppo, credo che vada privilegiata la qualità e non la quantità. Il sentire rotariano è comunque sempre il comune denominatore che deve sostenere lo spirito dei soci: certe tendenze a ridurre le attività dei club a meri esercizi ludici rischiano di rendere il Rotary un prodotto OGM (Organismo Geneticamente Modificato) sicuramente diverso da ciò che Paul Harris aveva in mente.

Il Distretto 2070 con più di 6200 soci è uno dei più grandi del mondo e qualcuno potrebbe pensare che va bene così anche alla luce dei 97 club che ne fanno parte. Ciò, anche se vero, ha insito un pericolo piuttosto serio che va al di là dei numeri in assoluto. Occorre analizzare le caratteristiche dei soci considerando che tale termine è troppo neutro o, se volete, vago. Quanti soci sono uomini, quanti soci sono donne, quanti soci sono giovani o anziani? L'analisi ci dice che, se il Rotary deve rispecchiare le professionalità e le tendenze della società civile in cui opera, sono troppo pochi i soci di genere femminile e troppo pochi i soci del genere giovani. Poiché nel Rotary italiano, in generale, si entra e si permane per la vita, l'unica soluzione è puntare alla creazione di nuovi club guidati da qualche esperto rotariano e formati fin dall'inizio da persone relativamente giovani di ambo i sessi che imparino immediatamente a lavorare insieme.

Sull'espansione nel nostro Distretto potremo contare in questa annata sulla esperienza del Presidente della Commissione ad hoc, PDG Roberto Giorgetti e dei suoi collaboratori, e, soprattutto sul valido consiglio del PDG Pietro Pasini, appena nominato coordinatore per lo sviluppo dell'area 12.

Ricordo a tutti i Presidenti la necessità di avvertire gli ultimi due Soci entrati nei loro club nell'anno 2008-2009, della possibilità di essere ospitati dal Distretto al SINS (Seminario Istruzione Nuovi Soci) che si terrà al Lido di Camaiore il 19 settembre 2009.

Un caro saluto

Maria



Uno SCOZZESE sale sul gradino più alto



John Kenny
Presidente Internazionale 2009-2010

John Kenny è stato decano della facoltà di legge della sua città, giudice e notaio. Partecipa attivamente ad attività scoutistiche che gli sono valse la medaglia al merito per il suo aiuto alla formazione di nuovi gruppi scout nell'Europa dell'Est. Kenny è stato nominato deputy lieutenant del suo distretto dalla Regina Elisabetta II.

In qualità di anziano della Chiesa di Scozia ha prestato servizio come addetto alle sessioni e presbitero anziano. Egli è anche stato presidente della Camera di Commercio di Forth Valley e della federazione delle Camere di Commercio. In passato ha inoltre ricoperto l'incarico di consulente legale generale della Jaycees International. Rotariano

dal 1970 John ha prestato servizio per il Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda. Egli ha anche prestato servizio per il Rotary International come direttore, presidente di comitato esecutivo, amministratore della Fondazione Rotary, moderatore di istituto, governatore di distretto, vice presidente e capogruppo congressuale, presidente rappresentativo, membro di commissione e presidente. È stato delegato, socio straordinario, nonché parlamentare in diversi Consigli di Legislazione.

Kenny, sposato con June, è uno dei grandi donatori della Fondazione Rotary ed è membro della Bequest Society. Ha ricevuto dalla Fondazione la Citazione di Merito per Servizi Encomiabili e il Premio per Servizi Straordinari.



John e June

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Kenny dichiara: ‘Il Futuro del Rotary è nelle Vostre Mani’

Se mi guardo intorno, in questa stanza vedo il futuro: il futuro del Rotary e quello di 33.000 comunità in quasi ogni angolo della terra. Vedo il futuro e la speranza in un mondo migliore.

Come disse Paul Harris ai partecipanti al congresso rotariano di Buffalo nel 1913, novantasei anni fa: “È molto più difficile essere un buon Rotariano oggi che non ieri, e lo sarà ancora di più domani che non oggi”. Voi siete i Rotariani e i dirigenti rotariani del domani: la sfida di cui parlava Paul Harris nel 1913 è diventata la vostra.

Ogni anno la leadership rotariana passa il testimone ad una nuova classe di dirigenti. Così hanno fatto Paul Harris e i suoi successori via via sino a noi. Nei loro confronti e nei confronti di tutti i Rotariani abbiamo dunque la responsabilità di rendere giustizia al mandato che ci è stato affidato e alla fiducia che è stata in noi riposta.

È per questo che siamo riuniti oggi a San Diego. Avete visto tutti lo stendardo che con orgoglio proclama l'obiettivo di questa settimana:

“Entrate per imparare, uscite per servire”.

Siamo venuti qui da tutte le parti del mondo per condividere la nostra conoscenza ed esperienza. Siamo qui per essere partecipi della tradizione rotariana di leadership che si tramanda da tante generazioni: apportare nuove idee e un rinnovato entusiasmo, costruire sui successi ottenuti dai nostri predecessori e lasciare distretti ancora migliori e club ancora più forti per chi verrà dopo di noi. Siamo qui perché crediamo nelle parole del poeta Longfellow: “Noi ci giudichiamo spesso da quello che pensiamo di poter fare, mentre gli altri ci giudicano per quello che abbiamo già fatto”.

Il Rotary fu fondato 104 anni fa in base a un principio molto chiaro: che persone di carattere, intelligenza e saldi principi etici avrebbero potuto fare molto di più insieme che non individualmente. Il Rotary non è mai stato un concetto universale; siamo selettivi nello scegliere i nostri soci, ed è giusto che sia così. I Rotariani sono e devono essere persone di un certo calibro: capaci di fare grandi cose, con saggezza e con l'onestà che deriva dalla forza di carattere.

Ho sempre ritenuto importante l'accezione del Rotary come organizzazione di volontari che nella vita sono dei leader. Per questo nel rivolgermi ai Rotariani, dunque, non mi è mai sembrato giusto fare esortazioni o richieste. Ogni Rotary club è e deve rimanere autonomo. La dirigenza rotariana a livello internazionale esiste con lo scopo non di comandare bensì di motivare e guidare.

Come Rotariani spetta a tutti la re-

sponsabilità di questa grande organizzazione. Come disse Isaac Newton: “Se ho potuto vedere più lontano degli altri, è perché sono salito sulle spalle dei giganti”. Per noi, le spalle sono quelle delle generazioni di Rotariani che ci hanno preceduto, e spetta a noi determinare il futuro del Rotary.

È per questo che il tema per l'anno 2009-10 sarà: Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Perché il futuro del Rotary non prenderà forma nella sede centrale dell'organizzazione a Evanston, ma in ogni singolo Rotary club. Perché spetta a ognuno di noi, come Rotariani, fare il necessario per rafforzare la nostra organizzazione. Perché saranno le nostre azioni e le nostre decisioni quotidiane a determinare il corso del Rotary per tutti noi.

Il futuro del Rotary è nelle vostre mani.

Non intendo introdurre nuovi programmi o stabilire nuovi obiettivi poco realistici nell'area dell'effettivo; vorrei invece lasciare che siate voi, e il vostro senso di responsabilità come Rotariani, a trovare il modo migliore di aumentare il numero di soci attivi entro la fine dell'anno; e a mettere in atto un valido sistema di mentorato per i nuovi soci, perché la conservazione dell'effettivo è altrettanto importante del reclutamento.

Nel Rotary tutto comincia e finisce con i nostri club. I club collaborano tra loro, operano nell'ambito dei loro distretti e si avvalgono del sostegno della nostra Fondazione. Ma sostanzialmente tutti i successi del Rotary sono dovuti alla forza dei club. Ed è per questo che essi devono poter scegliere con autonomia

dove e come servire in modo da ottenere i risultati migliori. Non spetta a noi restringere l'operato del club a una data area di intervento stabilita dall'alto.

Al tempo stesso vogliamo ribadire l'importanza della continuità, che ci consente di far leva sui nostri punti di forza. È per questo che abbiamo stabilito delle aree prioritarie, che orienteranno il lavoro dei club nei settori in cui abbiamo trovato le necessità più urgenti e in cui l'opera rotariana potrà dare i risultati migliori.

Acqua, sanità e fame e alfabetizzazione saranno le nostre aree prioritarie per il prossimo anno,

durante il quale inviterò i Rotariani di tutto il mondo a continuare a imparare dalle nostre esperienze e a edificare sui nostri successi. Invito anche voi a continuare a lavorare per il benessere non solo dei nostri bambini ma anche delle loro famiglie e della popolazione del pianeta. L'acqua è la nostra area più importante perché è una risorsa primaria per uomini, donne e bambini. Molto probabilmente si può vivere senza petrolio, ma non si può vivere senz'acqua. Dobbiamo darci da fare per portare l'acqua potabile a chi non l'ha e per garantire la sicurezza delle riserve già esistenti. Questa è un'area nella cui importanza ho sempre creduto e nella quale sono attivo da almeno vent'anni. Alla luce della mia esperienza posso affermare che tutti i progetti per l'acqua devono anche affrontare il problema dell'igiene perché senza di essa i nostri progressi sarebbero vani.



I prossimi appuntamenti

SETTEMBRE 2009

12 SABATO PREMIO LETTERARIO BOCCACCIO - Certaldo - Valdelsa (FI)

PROGRAMMA

- 11:00 – Palazzo Pretorio – Certaldo Alto
Conferenza stampa
- 18:00 – presso la Chiesetta del Palazzo Pretorio – Certaldo Alto
Assegnazione dei Premi letterari “Giovanni Boccaccio” 2009
e del Premio giornalistico “Indro Montanelli” 2009

19 SABATO S.I.N.S. - SEMINARIO ISTRUZIONE NUOVI SOCI Lido di Camaiore (LU)
Una Hotel Versilia – Viale Bernardini 335/337 – Lido di Camaiore (LU)

PROGRAMMA

- 08:30 – Apertura della Segreteria - Caffè di benvenuto
- 10:00 – **Mario BARALDI** – Governatore 2009-2010
Apertura dei lavori e onore alle bandiere
Saluti di: **Vinicio FERRACCI** – Governatore 2010-2011
Pierluigi PAGLIARANI – Governatore 2011-2012
Francesco GASPA – Presidente R.C. Viareggio Versilia
- 10:20 – **Mario BARALDI** – Governatore
“Origini e Missione del Rotary International”
- 10:50 – *Question time*
- 11:00 – **Carlo BUCCI** – R.C. Faenza – Membro Commissione Formazione
“Come indirizzare i giovani al sapere e alla meritocrazia”
- 11:20 – *Question time*
- 11:30 – **Andrea BIAGIOTTI** – R.C. Viareggio Versilia – Past Assistant Governor
“Coesione rotariana ed interclub”
- 11:50 – *Question time*
- 12:00 – **Giulio ZUCCHI** – R.C. Bologna Est – Presidente Commissione Etica
“L’etica nella professione di un rotariano”
- 12:20 – *Question time*
- 12:30 – **Marco BONGIOVANNI** – R.C. Modena – Presidente Commissione Rotary Foundation
“La Fondazione Rotary”
- 12:50 – *Question time*
- 13:00 – **Giuseppe FINI** – R.C. Firenze – PDG
“Una vita nel Rotary”
- 13:20 – **Mario BARALDI** – Governatore
Chiusura dei lavori
- 13.30 – Colazione



Premio Boccaccio il fascino della tradizione



Lo scrittore **Daniele Del Giudice**, per la sezione 'Italia', e lo storico **Hugh Thomas**, per la sezione 'Internazionale', sono i vincitori della 29° edizione del Premio Boccaccio. Al direttore del Corriere della Sera, **Ferruccio de Bortoli**, andrà invece il Premio giornalistico 'Indro Montanelli'.

Il Premio si celebra il secondo sabato del mese di settembre nel suggestivo borgo medioevale di Certaldo Alto e si avvale del contributo del comune di Certaldo, del Rotary Club Valdelsa e di alcuni istituti bancari. Dal 1990 è costituito da due sezioni: Premio Boccaccio Italia, e Premio internazionale Boccaccio Europa, dedicato ad autori europei. Dalla sua ventesima edizione, infine, il Premio Letterario si è arricchito di una nuova sezione, il Premio giornalistico Indro Montanelli, dedicata al giornalismo e riservata a rappresentanti della carta stampata e della tv.

Ad unirsi a queste due sezioni anche la Borsa di studio, che viene elargita dal Rotary Club Valdelsa e assegnata su segnalazione del Comitato scientifico dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.

Il Premio Boccaccio è stato istituito nel 1981 in omaggio alla figura del grande novelliere certaldese. Il Premio ebbe il suo fervido ideatore in Paolo Renieri, primo Presidente di un Comitato ristretto che adesso annovera 9 elementi al suo interno: il Presidente Mauro Pampaloni, il Segretario Carlo Posarelli, i Consiglieri Mauro Bagni, Fabio Campatelli, Simona Dei, Giuseppe Frizzi, Remo Parri, Mario Pucci, Alessandro Renieri, Renio Rosi, Amedeo Sussi.

La Giuria si è onorata

dei più significativi nomi della cultura contemporanea, tra cui Geno Pampaloni, Claudio Marabini, Giancarlo Vigorelli. Al momento essa è composta da: Dott. Aldo Forbice (giornalista "Radio Due"); Dott. Cristina Comencini (scrittrice e regista); Prof. Luigi Testaferrata (scrittore); Prof. Leone Piccioni (critico letterario); Dott. Paolo Ermini (direttore "Corriere fiorentino"); Dott. Francesco Carrassi (direttore "La Nazione"); e presieduta dal Sen. Sergio Zavoli.

Albo d'oro del Premio letterario Boccaccio

Premio Boccaccio Italia

Piero Chiara
Giovanni Arpino
Gina Lagorio
Gesualdo Bufalino
Mario Rigoni Stern
Manlio Cancogni
Mario Tobino
Giovanni Spadolini
Giulio Andreotti
Enzo Biagi
Indro Montanelli
Michele Prisco
Fulvio Tomizza
Alberto Bevilacqua
Marta Morazzoni
Giorgio Montefoschi
Sergio Zavoli
Mario Luzi
Enzo Bettiza
Giuseppe Pontiggia
Susanna Tamaro
Francesca Marciano
Margaret Mazzantini
Claudio Magris
Cristina Comencini
Andrea Camilleri
Andrea Vitali

Premio Boccaccio Europa

Gregor von Rezzori
Francois Fejtő
Predrag Matvejevic
Manuel Vazquez Montalban
Fleur Jaeggy
Evgenij Alexandrovich Evtuscenko
Antonio Skármeta
Ismail Kadaré
Luis Sepúlveda
Baltasar Porcel
Björn Larsson
Noah Gordon
Muriel Spark
Dominique Lapierre
Mark Haddon
Abraham Yehoshua
Vikram Seth
Ildelfonso Falcones
Aharon Appelfeld

Premio Giornalistico Indro Montanelli

Bruno Vespa
Tiziano Terzani
Piero Angela
Aldo Forbice
Sergio Romano
Giancarlo Mazzuca
Giulio Anselmi
Magdi Cristiano Allam



Il Palazzo Pretorio di Certaldo





CHE COSA È IL SINS ?



Il SINS (Seminario di Istruzione Nuovi Soci) è una iniziativa che si propone di contribuire in modo efficace alla istruzione rotariana dei Soci più recentemente cooptati da ogni singolo Club all'interno del Distretto 2070. Il SINS si propone inoltre di consentire un migliore affiatamento tra i Soci dei vari Club attraverso una loro diretta conoscenza reciproca.

Per proseguire la sua missione umanitaria e pacifista il Rotary deve continuare a crescere, reclutando e formando continuamente nuovi soci disposti ad abbracciare i principi e gli ideali che contraddistinguono l'organizzazione fin dalle sue origini. L'orientamento contribuisce in maniera determinante a trasformare i nuovi Soci in Rotariani impegnati e partecipi. La responsabilità di formare i nuovi soci riguarda principalmente i Club.

Certamente i Club sono invitati, al fine di garantire un'accoglienza calorosa a tutti i Soci, a sviluppare programmi articolati di orientamento. Tali programmi possono essere semplici o complessi, a seconda delle esigenze e delle scelte, ma dovrebbero includere tre aspetti fondamentali: 1) Significato dell'affiliazione, 2) Responsabilità

dell'affiliazione, 3) Opportunità di servire.

Un altro aspetto importante consiste nel coinvolgere subito i nuovi soci sia in un programma di orientamento che nella vita e nelle attività del club.

Va sottolineato, tuttavia, quanto sia importante all'inizio della vita di un rotariano un messaggio istituzionale e coinvolgente da parte del Governatore e dell'Istruttore Distrettuale. Il SINS, richiamandosi al programma di orientamento chiamato STAR (Special Training for Action in Rotary), si prefigge lo scopo di promuovere e stimolare la preparazione dei nuovi soci e la loro partecipazione e coinvolgimento nel Rotary.

Poiché nuovi soci sono ammessi ogni anno, l'evento ha ricorrenza annuale. Oltre a servire da veicolo d'informazione, le riunioni SINS offrono ai nuovi soci l'opportunità di conoscersi e di conoscere Rotariani di lunga data. L'atmosfera informale e amichevole tipica di questa riunione facilita le domande e le discussioni. Ciò è importante poiché questo, specialmente nei club di grandi dimensioni, può essere a volte difficile per un nuovo Socio non ancora perfettamente integrato

nel contesto del nuovo Club di appartenenza. Quindi il SINS si prefigge soprattutto di favorire l'affiatamento tra i soci e di consentire loro la possibilità di porre quesiti relativi alla vita dei Club e chiarimenti sui corretti comportamenti rotariani. Sulla base di tali intendimenti la riunione del SINS si caratterizza per l'ampio spazio che viene dato ai nuovi Soci partecipanti al "question time". I dirigenti del Distretto hanno certamente il compito in tale occasione di stimolare l'assimilazione da parte dei presenti delle caratteristiche del vero rotariano e cioè il senso dell'amicizia, dell'etica, del servire e soprattutto dell'orgoglio dell'appartenenza al RI, ma precipuamente potranno capire, attraverso il rapporto diretto e attraverso i quesiti posti più frequentemente, quanto sia stato efficace la formazione impartita sino a quel tempo al nuovo rotariano e quanto egli si trovi a suo agio nel proprio Club.

Il talismano a cui senz'altro è necessario ricorrere in una riunione di questo tipo è semplicemente la infusione di entusiasmo.

Il SINS si terrà a Marina di Camaiore il 19 settembre 2009.



birmingham
21-24 JUNE ENGLAND
2009 100TH ROTARY INTERNATIONAL CONVENTION

Il Congresso di Birmingham, una festa di amicizia e di rotarianità

Eccoci finalmente a Birmingham! Dopo una preparazione durata oltre sei mesi finalmente ci siamo! Molti sono gli amici che partecipano per la prima volta a una Convention Internazionale del Rotary: emozionati e pieni di aspettative per questo evento tanto atteso. Gli altri, i veterani, sono felici nella certezza di ritrovare tanti rotariani conosciuti in occasione di precedenti incontri!

Il tempo ci vuole bene: ci ritroviamo in una mattina fresca, ma senza pioggia, in un clima squisitamente inglese, ad impostarci per la grande parata. Ci sono gruppi provenienti dai più svariati paesi, ma, dopo quella della Corea, paese del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee, la rappresentativa del nostro Distretto è di gran lungo la più numerosa. I centoquaranta rotariani provenienti dalla Toscana, dall'Emilia Romagna e da San Marino sono tra i più festeggiati nelle loro eleganti divise rosse mentre si affollano dietro il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli, che, in prima fila con Marta, la figlia e le nipoti felici, apre il nostro gruppo.

La parata si snoda nel NEC, il National Exhibition Centre, il più grande centro congressi del Regno Unito, aperta da uno storico "Car-

ro dei Pompieri" trainato da una pariglia di enormi cavalli bianchi. Subito dopo, un corteo di auto storiche, su cui hanno preso posto le più alte cariche internazionali del Rotary e della città di Birmingham, segue quella del Presidente Dong Kurn Lee, che avanza circondata da gruppi folcloristici coreani che si esibiscono nelle loro danze tradizionali in onore del Presidente.

Tra due ali di folla, che si fa via via più fitta, il corteo entra nel NEC, sede della Convention, e i partecipanti prendono posto nella "Casa dell'Amicizia" dove il Presidente Lee e il Lord Mayor di Birmingham, Michael Wilkes, salutano i

presenti, prima di lasciare il palco ai gruppi che per cinque giorni si esibiranno in questo importante spazio!

La festa è iniziata, gli amici si incontrano, i neofiti visitano gli stand che presentano le attività di servizio svolte dal Rotary in tutto il mondo: molti fanno la fila davanti allo spazio della ShelterBox, l'organizzazione che in tanti abbiamo avuto modo di conoscere anche per gli aiuti portati ai terremotati dell'Abruzzo.

È già il primo pomeriggio quando lasciamo il NEC per una visita al centro di Birmingham: la città ci accoglie con un susseguirsi di



In questa pagina, in senso orario:
- La presentazione delle bandiere
- L'intervento del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon.

- La rappresentativa del nostro Distretto sfila alla parata inaugurale dietro il Governatore Terrosi Vagnoli

Nella pagina a fianco:
- L'esibizione della Banda del Reggimento delle Guardie di Coldstream





Cronaca degli eventi internazionali

quartieri antichi e modernissimi, simboli gli uni e gli altri della sua storia millenaria e della sua lunga vocazione industriale. Vediamo ovunque rotariani che si salutano e si incontrano, si ritrovano e si sorridono in un clima di rilassata amicizia. Infine una cena veloce e poi tutti in albergo per riposare prima dei nuovi appuntamenti della Domenica.

La cerimonia inaugurale! Ci ritroviamo nuovamente al NEC, arrivando sotto un cielo che non lascia presagire niente di buono, ma che anche oggi, alla fine, ci sarà amico!

La sala è enorme, oltre 20.000 posti ed è ancora quasi completamente vuota. Ci sediamo nelle prime file e vediamo l'enorme arena riempirsi velocemente. La musica sale d'intensità, lo speaker annuncia l'inizio

dell'evento: guardiamo nuovamente la platea e le gradinate: sono quasi completamente piene!

Anche quest'anno, per la centesima volta, il miracolo si è compiuto! I rotariani si sono di nuovo riuniti, non per celebrare se stessi, ma per celebrare i valori e l'impegno che da oltre un secolo vengono portati avanti in tutto il mondo.

Inizia la presentazione dei paesi in cui il Rotary è presente e sfilano le bandiere. Gli applausi sottolineano la presenza dei gruppi maggiormente presenti. Il momento è entusiasmante e nessuno si è accorto che è passata più di un'ora quando

viene annunciata l'ultima bandiera, quella del Regno Unito che, come paese ospite, conclude la passerella. Poi, mentre sul palco sale la bandiera del Rotary, tutti in piedi per ascoltare l'inno.

L'emozione è palpabile fra i quasi 20.000 rotariani presenti e si scioglie in un fragoroso applauso mentre la cerimonia prosegue con le sue fasi istituzionale e coreografiche: il discorso del presidente del Congresso, quello del Presidente Internazionale che riassume in un lucido intervento il presente del



Rotary e ne delinea le sfide future. Quando prende la parola il Segretario Generale delle Nazioni Unite, il coreano Ban Ki-Moon, l'Assemblea ascolta le sue parole in un silenzio quasi religioso sottolineando i punti principali con applausi sempre più calorosi.

Ad intervallare i vari interventi istituzionali, le esibizioni dei gruppi folcloristici coreani, dei cori dei fanciulli di Birmingham e della Corea, della Banda del Reggimento delle Guardie di Coldstream che sfila e si esibisce fra gli applausi, della rappresentativa dell'associazione britannica del Tae Kwon Do

che meraviglia il pubblico presente con le sue esibizioni acrobatiche e della cantante coreana Ji Hye Son che ammalia la platea.

Il Presidente Lee, con la sua numerosissima famiglia al completo, è di nuovo sul palco a ricevere l'applauso scrosciante dell'assemblea, ma è alla fine la Banda delle Guardie a segnare la fine della manifestazione: il pubblico entusiasta defluisce lentamente dalla grande arena e si disperde sotto una pioggerellina leggera negli enormi spazi del NEC.

La Convention è iniziata: ci ritroveremo nuovamente nel pomeriggio in quasi 10.000 per uno spettacolo medievale al Castello di Warwick, e poi, da domani le sessioni plenarie e quelle particolari, gli incontri, i lavori delle commissioni, i meeting per creare e coltivare services in tutto il mondo, il pranzo di presentazione del

nuovo Presidente Internazionale e, infine, il passaggio del testimone al nuovo Presidente John Kenny. Il Congresso si conclude, il Rotary ha festeggiato il suo centesimo congresso, l'arrivederci è a Montreal il prossimo anno!

Anche noi intanto lasciamo Birmingham, alcuni per tornare a casa, altri per visitare Londra, i più a Edimburgo per incontrare i rotariani locali e rinsaldare i vincoli di amicizia che legano alcuni club del nostro Distretto al locale Rotary Club.

Roberto Ariani
R.C. Fiesole



Quattro anni di successo: il Rotary per l'eccellenza culturale

Venezia, 20-22 settembre 2009

Per il quarto anno consecutivo, il Rotary ha sponsorizzato i migliori studenti delle Scuole Superiori della Romagna offrendo la partecipazione alle Conferenze Mondiali sul Futuro della Scienza che si tengono a Venezia. Il merito dell'iniziativa è del Club di Faenza (7 studenti nel 2006) che lo scorso anno ha esteso la partecipazione ai Club del Gruppo Romagna Nord (Faenza, Imola, Lugo, Ravenna e Ravenna Galla Placidia; con 31 studenti e 4 insegnanti), per allargarsi nel 2009 a Forlì, Club padrino di quello di Faenza che festeggia quest'anno il 50° anniversario. Saranno a Venezia, a settembre, per incontrare

come sempre Premi Nobel e i migliori scienziati internazionali sul tema prescelto ogni anno (il tema del 2009 sarà: "La Rivoluzione del DNA e i suoi effetti sulla salute e sulla società"), 42 studenti dell'ultimo anno dei Licei, due laureati rotaractiani, e due laureati in discipline biologiche, 8 insegnanti liceali e un responsabile rotariano quale coordinatore. Il progetto interessa ben 54 persone e una decina di Licei, e ha avuto il patrocinio della Commissione Cultura del Distretto 2070. Gli studenti del Rotary sono gli unici (il 60% di tutti gli studenti invitati alla Conferenza Mondiale) a poter partecipare per tutte e tre le

giornate dell'evento. Questo privilegio e l'alto numero riservato al Rotary è frutto dell'appezzamento del Comitato Scientifico e del Comitato Organizzatore per il decoro e l'impegno con cui questi brillanti giovani hanno sempre seguito i lavori della Conferenza. Ma una ragione c'è: il progetto formativo predisposto dal Rotary - con l'entusiastica adesione delle Scuole - prevede, al ritorno da Venezia, che ogni studente faccia una lezione ai propri compagni di classe sui contenuti appresi alla Conferenza. È una forma elettiva, anche per loro, per attuare il principio basilare rotariano: essere al servizio degli altri.



IL VALORE DELL'IMPRESA DA MODENA PER L'EUROPA

La PRM è una società di revisione, iscritta al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero della Giustizia, nata dall'iniziativa di alcuni professionisti modenesi al fine di garantire la prestazione di servizi specifici in tema di controllo in senso ampio, caratterizzati dalla collaborazione con personale professionale particolarmente qualificato e attento alle specificità del tessuto economico aziendale che caratterizza l'Emilia Romagna. Costituita nel 2003, ha acquisito una clientela qualificata operante in diversi settori quali: abbigliamento, produzione di ceramiche per l'edilizia, costruzioni civili ed opere pubbliche, chimico, meccanico, alimentare, editoriale, bancario, informatico, cooperative e organismi senza scopo di lucro.

La PRM svolge l'attività di controllo contabile e revisione legale del bilancio, ai sensi degli articoli 2409 bis e seguenti del Codice Civile, nonché di:

- ° Revisione contabile volontaria del bilancio
- ° Revisione limitata a particolari aree o poste di bilancio, di situazioni infrannuali e di budgets
- ° Revisione contabile finalizzata a progetti di sollecitazione del pubblico risparmio
- ° Revisioni di bilanci nell'ambito delle revisioni di gruppi internazionali
- ° Supporto e superamento delle criticità relative all'adozione dei principi contabili internazionali
- ° Assistenza nella redazione di bilanci consolidati di gruppo
- ° Revisione di specifiche procedure interne aziendali
- ° Due diligence contabili in occasione di acquisizioni o di cessioni di società, aziende o rami di aziende
- ° Interventi di analisi, disegno e realizzazione di procedure contabili

PRM Società di Revisione S.r.l.

Via Ganaceto, 126 - 41121 Modena - tel 059 212895 - fax 059 238420

www.prmrevisori.it - segreteria@prmrevisori.it



Le aspettative dei giovani rotariani

Pubblichiamo un'ampio stralcio della relazione che Roberto Paolillo, socio del Rotary Club Modena LA Muratori, ha svolto il 9 maggio scorso all'Assemblea distrettuale di Firenze.

L'ampiezza del tema trattato impone una delimitazione del campo di indagine che ho inteso restringere alle aspettative in senso stretto che i giovani rotariani, intendendo per essi i soci di età compresa tra 35 e 40 anni, ripongono nel Rotary, con riferimento alle quattro vie dell'azione rotariana.

Per avere un quadro della situazione che riflettesse un pensiero diffuso e non una mera opinione personale, ho svolto una specie di sondaggio tra i soci del mio club, alcuni soci del Rotaract e soci di altri club, chiedendo loro che cosa si aspettassero dal Rotary e soprattutto quale delle cosiddette quattro vie di azione fosse per loro più importante o rivestisse per loro maggior interesse. Dalle risposte che mi sono giunte è emerso che l'aspetto maggiormente considerato dai soci, giovani e meno giovani, è quello della convivialità.

I soci giovani ripongono nella convivialità notevoli aspettative e privilegiano questo aspetto, consci del fatto che il Rotary si propone di raggruppare al proprio interno persone di indubbio successo professionale ma, e questo è l'aspetto più importante, di specchiata rettitudine morale. Il giovane rotariano che si accosta per la prima volta

al club è all'inizio forse timoroso, è portato a dare del lei ai soci più anziani, magari trovando tra loro i suoi professori universitari o famosi ed affermati professionisti nei cui confronti ha sempre nutrito un timore reverenziale.

Dopo poche conviviali però si realizza la magia dell'amicizia rotariana e la possibilità di dare del tu anche a quelle persone che sono per il giovane socio

dei punti di arrivo, gli fa di superare l'iniziale timidezza e lo rende partecipe di un consesso di persone che rappresentano il meglio di ciascun settore professionale e lo arricchisce, soprattutto grazie a quello che è l'aspetto migliore del Rotary: l'amicizia.

Questa è, in sintesi, la prima delle aspettative del giovane rotariano.

La vita del Rotary però, e mi vien da dire per fortuna, non si risolve solo in cene, incontri ed amene chiacchierate. Il Rotary deve essere vivo, deve fare, deve pretendere dai soci impegno ed attività, sacrificio, anche fisico, partecipazione attiva alla vita ed alle iniziative del club. Un club stanco, che non agisce, che è chiuso in se stesso, non soddisfa le aspettative del giovane socio o dell'aspirante tale, ma lo deprime, lo porta disamorarsi del club ed ad abbandonarlo.

Una volta all'interno del Rotary, il

giovane socio realizza che il Rotary non solo parla, ma fa e fa molto.

L'atmosfera rotariana, l'ingresso nel club, la maggiore confidenza che il giovane socio acquisisce con



Baraldi e Paolillo all'ASDI

la frequentazione del club, lo porta ad apprezzare le iniziative rotariane ed a considerare nella giusta luce le varie attività che i Rotary intraprendono sia a livello locale che internazionale. Ecco quindi che il giovane viene fatto partecipe delle varie iniziative del club e dell'organizzazione rotariana in genere. Ciò conduce il nuovo socio a rendersi propositivo e ad impegnarsi nelle attività di carattere anche sociale che i Rotary perseguono.

A volte il giovane socio è portato a confondere il Rotary con un'opera di pia od un'associazione di beneficenza, il che non è. Scopo degli altri soci e del club deve, allora, essere quello di dare al giovane consapevolezza che l'ideale del servire e quello di rendere realizzabili i sogni sono i gli scopi primi del Rotary e ciò con piena corrispondenza nel motto rendere realizzabili i sogni **(Make dreams real)**.



Sempre i soci da me intervistati, hanno dimostrato che l'azione di interesse pubblico e l'azione di interesse internazionale sono ambiti nei quali vengono riposte notevoli aspettative. Il rotariano giovane si aspetta che i suoi contributi non siano impiegati solo in attività di carattere conviviale ma siano utilizzati anche e soprattutto per opere a beneficio della collettività.

L'orgoglio, infatti, di poter dire che se dei ragazzini disagiati sono avviati allo sport e non abbandonati in strada, che se delle persone meno fortunate possono essere trasportate in ospedale o che se non nasceranno più bambini affetti da poliomielite sia dovuto anche, ed in molti casi soprattutto, all'opera dei Rotary sparsi nel nostro paese e nel mondo, vale ad instillare nel socio quel senso di appartenenza e di orgoglio

nel fare e nel dare che rende vero il motto **"Service above self"**.

Ciò che le nuove generazioni rotariane si attendono è che la primigenia idea di Paul Harris di creare un'associazione di eccellenze, inizialmente finalizzato allo sviluppo di un miglior business, si veda in proposito il motto, potremmo dire di stampo calvinista, *He profits most who serves best* (chi serve meglio ha più profitto), possa evolversi, come in effetti si è evoluto, in una organizzazione dinamica e non autoreferenziale ed autocelebrativa che consenta ai soci di potersi mettere al servizio della comunità.

Tale aspettativa si sposa in pieno con **l'Azione di interesse pub-**

blico, terza delle quattro vie, che sappiamo riguardare le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

Se poi l'idea del fare viene traslata in ambito internazionale ecco che tale auspicio trova piena corrispondenza nella quarta via del Rotary, **l'Azione internazionale**, quarta via d'azione rotariana. Devo dire che i soci giovani, privilegiano progetti concreti, quali l'apertura di pozzi in Africa, la vaccinazione di massa, l'alfabetizzazione, la scolarizzazione etc.

Ho appreso, sempre dalle mie in-

“I giovani soci amano la convivialità ma anche i progetti concreti”

terviste, che non risulta, invece, di immediata percepibilità la seconda via, L'Azione professionale.

Se è vero, infatti, che può apparire quasi, per usare un latinetto giuridico, in re ipsa l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, dovendo il rotariano essere egli stesso esempio di specchietta moralità, viene spesso trascurato e non adeguatamente percepito, forse perché trattasi di attività di minore impatto immediato, che l'applicazione di elevati principi morali nella propria professione deve, comunque, essere finalizzato alla diffusione del valore del servire.

Ciò che forse dovrebbe essere portato a maggiore attenzione dei soci

e che i giovani soci dovrebbero, per primi tenere a mente, è che non si deve operare una scissione tra l'ambito professionale e l'ambito rotariano, ma si dovrebbe tendere ad una coincidenza dei due piani, così da agire sempre da rotariani, per poter dire che si sta lavorando e servendo, perché anche l'esercizio della professione può essere di beneficio per il contesto sociale in cui si vive.

Esaminate le principali aspettative dei giovani soci, occorre ora volgere lo sguardo a ciò che il Rotary può fare nello specifico per i giovani anche per formare nuove generazioni di rotariani, che attraverso un percorso formativo che comprenda la frequentazione dell'Interact prima e del Rotaract poi, porti all'ingresso nel club. Ciò non vuol dire che

si debbano creare degli automatismi per i quali i soci del Rotaract debbano poter vantare una sorta di idoneità per titoli all'ingresso al Rotary, ma occorre tenere conto che i ragazzi del Rotaract, e tra di essi sicuramente quelli che si sono distinti nell'assunzione di cariche e nel governo del club, debbono essere visti come bacini di utenza privilegiati per l'incremento dell'effettivo.

Gli ideali rotariani devono rappresentare per i giovani un motivo di ottimismo affinché con il loro entusiasmo sappiano dare agli ideali rotariani un grande valore aggiunto, apportando entusiasmo e spirito di iniziativa. Occorre dare ai giovani



Cronaca degli eventi distrettuali

nei club la possibilità di emergere, creare progetti, portarli avanti, cercare finanziamenti, fare loro rivestire delle cariche, in modo da superare stati apatia ed autoreferenzialità che a volte allignano in club con età medie non più verdi.

Per questo motivo occorre che i club ed i distretti si attivino per favorire la nascita di Interact e Rotaract e ciò anche attraverso molteplici azioni, anche a carattere simil pubblicitario per far conoscere cosa è il Rotary e cosa significa fare Rotary.

Questo anche per superare l'arcaico meccanismo della cooptazione tra pari che se può continuare a rivestire un aspetto di centralità per l'accesso al Rotary, deve essere invece superato nell'azione a favore dei giovani, a beneficio di nuove forme di reclutamento di nuova linfa per i club.

Andranno poi favorite le attività di **Scambio Giovani**, il programma **Scambi Estivi** e il programma "**Camp**", oltre naturalmente al **RYLA**, grande opportunità di partecipazione per ragazzi laureandi e laureati ad uno specifico e qualificato programma di formazione, che si svolge in un arco di tempo di più giornate, per futuri leader. Sempre al fine di rispondere alle aspettative dei giovani soci, i presidenti dei club ed i membri delle commissioni dovranno svolgere una costante opera di *sensibilizzazione al Rotary*. Sensibilizzazione che deve avere due valenze: interna ed esterna.

La *valenza interna* consiste in uno

sforzo costante di lungimiranza da approfondire all'interno dei Club. Non bisogna stancarsi di approfondire il senso della missione di *servizio* al mondo. A tal proposito occorre ricordare che il messaggio di Paul Harris è ancora vivo ed attuale.

- Sensibilizzarsi al Rotary è un dovere importante anche per i rotariani collaudati ed a maggior ragione lo è per i nuovi soci.

- È un impegno per i nuovi soci, quelli che il Rotary non l'hanno ancora approfondito, che vanno ac-

“Persone da altre parti del paese spesso si meravigliano della tenacità dei semi nel ricercare il luogo giusto, fra un ciottolo e l'altro o fra le crepe di una roccia. Bisogna ricordare che i semi sono aiutati dai venti, dalla pioggia, dalla neve, dal ghiaccio e i nostri amici scoiattoli hanno un ruolo importante nel caso dell'hickory, del faggio, del noce e della quercia. Gli uccelli, le api, le formiche ed innumerevoli altre specie di microscopiche creature, agendo ognuno nel proprio ambito di competenza, uniscono i loro sforzi per mantenere l'equilibrio nel grande piano della natura, affinché gli uomini possano godere di questo meraviglioso mondo.”

Paul Harris

compagnati, indirizzati, motivati e coinvolti in progetti concreti.

- I Club che non tutelano le energie nuove hanno vita corta, sia perché molti neo soci (soprattutto i bravi e volenterosi), delusi dalla differenza fra aspettative e constatazioni finiscono per andarsene, sia perché lo “zoccolo duro”, senza più slanci e nuove energie, finisce per addormentarsi nel torpore della *routine* e prendere il Rotary solo come una delle tante occasioni di socializzazione.

Questo è tradire l'ideale rotariano. La *valenza esterna* consiste nel saper comunicare il Rotary al resto

del mondo. In particolare:

- Valorizzare la memoria è un dovere nei confronti del Club: segno di rispetto per i rotariani che hanno davvero fatto il loro dovere fino in fondo; come segno di riconoscenza di quanti impegnati nel Rotary vivono la loro testimonianza di servizio mettendo gli altri davanti a se stessi; come occasione di acquisire al Rotary nuovi soci che decidono di vivere la loro giornata anche agguinando l'impegno della solidarietà e del servizio.

- È essenziale, e qui riprendo le parole di Mario Baraldi e di altri governatori e presidenti di club che hanno approfondito questo tema, far sapere cosa fa il Rotary e a riflettere sul fatto che la grande onda della solidarietà alla fine può vincere, trascina con l'esempio e fa capire che nessuno è solo.

- Il Rotary merita rispetto e ammirazione. Il tributo ottenuto l'8 Novembre 2008 alle

Nazioni Unite è un concreto esempio additato al mondo intero.

- I media e le persone della comunicazione vogliono avere esempi virtuosi e progetti concreti da comunicare ed il Rotary, con tutto ciò che fa ed ha fatto, va fatto conoscere e reso visibile per attrarre nuovi soci che siano animati dallo spirito di fare e servire.

Per concludere mi permetto di auspicare che per operare una concreta e continua sensibilizzazione al Rotary non dovrebbe mai venir meno la capacità di vivere e diffondere i tratti peculiari del Rotary.



Ma che musica maestro

Il Governatore Mario Baraldi mi invita ad esaminare la “musicalità” del nostro distretto. Perbacco, ce n’è tantissima! È un distretto particolarmente versato per la musica lirica. Abbiamo avuto i massimi compositori mondiali: Verdi, Puccini, Catalani, Mascagni, Pizzetti. La geografia ci toglie, per poco, Rossini che scriveva: «Bologna fu sempre il centro della mia simpatia. In fin dalla mia gioventù appresi l’arte della musica. A Bologna ... furono sempre rivolti i miei pensieri, i miei affetti, il mio cuore. Bologna è la mia seconda patria ed io mi glorio di essere, se non per nascita, per adozione, suo figlio». Abbiamo anche moltissimi cantanti di fama mondiale. Purtroppo si devono fare delle scelte. Saranno ricordati gli artisti celeberrimi riportando le note essenziali, i cantanti in carriera ed i giovani emergenti. Gli altri non me ne vogliono: lo sanno che li amo tutti.

Devo assolutamente iniziare con il capostipite di tutti i musicisti, **Giovanni Battista Martini** (Bologna, 25 aprile 1706 – Bologna, 3 agosto 1784). Francescano conventuale, è stato il musicista più erudito del XVIII secolo.

È annoverato tra i maestri di Mozart. Senza la sua opera non saremmo così ricchi.

Qui in Emilia si respira un’aria particolare che Bruno Barilli così descrive (*Il paese del melodramma* - 1929). «In quella enorme zanza-

riera che è la valle del Po fra Parma e Mantova doveva nascere il genio di Giuseppe Verdi, e Parma diventare la roccaforte dei verdiani ... Per toccare il fondo dell’anima di Verdi non nuoce l’aver vissuto a lungo là dentro, quarant’anni fa, fra un popolo facile ad accalorarsi e pieno di una sinistra inclinazione musicale».

Giuseppe Verdi, (Roncole di Busseto, 10 ott. 1813 – Milano 27 gennaio 1901). Ventisette melodrammi. Il primo, *Oberto, Conte di San Bonifacio*, lo scrisse a 26 anni: l’ultimo, *Falstaff*, lo compose a ottant’anni.



Insieme a Puccini è l’autore più rappresentato al mondo.

Le sue opere, dal *Nabucco* all’*Aida*, dall’*Ernani* al *Ballo in maschera*, dai *Vespri Siciliani* alla *Forza del destino*, passando attraverso *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata*, gli riservano un posto privilegiato nell’olimpico dei più grandi creatori

musicali di tutti i tempi. Da vivo era già entrato nella leggenda.

A Torre del Lago, negli anni settanta, trovai chi mi parlava di **Giacomo Puccini** (Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924) e di come quelle atmosfere avessero influenzato il Maestro al punto da sentirne la presenza in alcune sue opere, vedi *Madama Butterfly*. Puccini cantò “la donna” esaltandone i sentimenti più nascosti e i drammi più violenti. Un critico, rivolgendosi ai suoi detrattori, disse «Puccini ha il grande pregio di piacere».

Tecnicamente preparatissimo ha commosso tutti con le sue eroine: *Manon Lescaut* che “dalle trine morbide” di Parigi, finisce sotto il sole del deserto di New Orleans; *La bohème* dove la dolce Mimì coinvolge emotivamente tutti, così come strappa una lacrimuccia la tragica vicenda di *Madama Butterfly*; dopo nasce *Tosca* che difende il suo amore fino alla morte, amore



Giacomo Puccini



Alfredo Catalani

Pietro Mascagni

che difende con miglior sorte anche *Fanciulla del West*. Spietata e al tempo stesso sublime la storia di *Turandot*, incompiuta per la morte del Maestro.

Pochissimi chilometri separano Torre del Lago da Lucca dove troviamo il coetaneo di Puccini, **Alfredo Catalani** (Lucca, 19 giugno 1854 – Milano, 7 agosto 1893). A soli 39 anni conclude una vita drammatica e tormentata.

Molto amico di un altro artista “del distretto”, Arturo Toscanini che propose al pubblico *Loreley e Wally*, per molti anni trascurate.

Ci spostiamo di 50 chilometri per trovare, a Livorno, **Pietro Mascagni** (Livorno, 7 dicembre 1863 – Roma, 2 agosto 1945) non solo compositore, ma anche famoso direttore



Ildebrando Pizzetti

d'orchestra chiamato in tutto il mondo. La sua *Cavalleria* aveva fatto immaginare grandi cose tanto che Verdi

commentò: «Non è mica vero che la tradizione della melodia italiana sia finita!» Purtroppo non fu così. L'opera lirica era in declino.

Andiamo a Parma.

Ildebrando Pizzetti (Parma, 20 settembre 1880 – Roma, 13 febbraio 1968). Influenzò la cultura musicale italiana della prima metà del XX secolo. Compose diciotto opere liriche e tanta musica sinfonica.

Parliamo dei cantanti seguendo quel criterio restrittivo e selettivo imposto dallo spazio riservato.

A Firenze il primo che ricordo è



Gino Bechi

Gino Bechi, baritono (Firenze, 16 ottobre 1913 – 2 febbraio 1993).

Toscano non maledetto, ma “maledettissimo”, come lo definì in confidenza Curzio Malaparte. Baritono dotato di voce duttile ed estesa, capace di interminabili filature e acuti brillanti. In una pellicola anni '50 lanciò la famosa canzone “Una strada nel bosco”.

Ricordiamo **Mario Del Monaco** (Firenze, 27 luglio 1915 – Me-

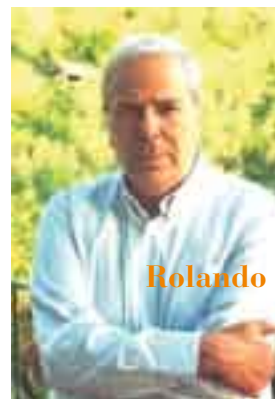


Mario Del Monaco

stre, 16 ottobre 1982) il cui maggior pregio è stato quello di esprimersi sempre ai massimi livelli. È stato un mito della lirica.

Ogni recita era un successo personale proprio perché entrava perfettamente in ogni ruolo. Il pubblico non andava più a sentire quell'opera, ma andava a sentire Mario Del Monaco in quell'opera.

Restiamo ancora a Firenze per citare **Rolando Panerai**, baritono



Rolando Panerai

(Campi Bisenzio, 17 ottobre 1924). Alla base del suo

successo sta un ot-

timismo proprio della sua natura, del tutto normale, ma con quel lampo di “monelleria” tutta fiorentina da *Gianni Schicchi* di cui è stato universalmente riconosciuto il miglior interprete.

Parliamo di **Titta Ruffo**, (Pisa, 9 giugno 1877 – Firenze, 5 luglio 1953). Considerato il più grande baritono della storia della lirica, sia per la straordinaria voce sia per

le sue capacità interpretative, ebbe una vita piuttosto movimentata in quanto antifascista e cognato di Giacomo Matteotti.

Galliano Masini (Livorno, 7 febbraio 1896 – Livorno,



15 febbraio 1986). Una delle più belle voci tenorili della sua epoca. Nel 1940 impersonò Turiddu in occasione delle celebrazioni ufficiali del cinquantenario di *Cavalleria rusticana*, sotto la direzione di Mascagni.

Non si può dimenticare **Giulio Neri** (Torrita di Siena, 21 maggio 1909 – Roma, 21 aprile 1958) il più grande basso profondo italiano.

Voce molto scura, tonante, granitica, di rara bellezza. Ha interpretato con grande padronanza, anche scenica, i ruoli di basso drammatico, ma si ricorda anche un'ottima interpretazione di Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*.

Passiamo ancora l'Appennino e andiamo a Cesena per non dimenticare **Alessandro Bonci**, tenore (Cesena, 10 febbraio 1870 – Viserba di Rimini, 8 agosto 1940).

Famoso anche per il brio con cui eseguiva la famosa "risatina" dell'*È scherzo od è follia* nel *Ballo in maschera*. Fu considerato competitore di Enrico Caruso.

Restiamo in Emilia e andiamo a Modena, cioè da Pavarotti.

Luciano Pavarotti (Modena, 12 ottobre 1935 – Modena, 6 settembre 2007). È stato tra gli artisti italiani più apprezzati in tutto il mondo. Daniel Hicks del New York Times scrisse: « Quando Pavarotti nacque, Dio gli baciò le corde vocali ».

Il 29 aprile 1960 ottenne la sua consacrazione artistica, nel concorso internazionale Achille Peri, al teatro di Reggio Emilia cantando *La bohème*, diretta da Molinari Pradelli. Dopo il successo al Teatro

Massimo di Palermo fu consacrato tenore in tutta Italia, però mancava l'estero.

L'occasione arrivò di nuovo con *La bohème* alla Royal Opera House di Londra nel 1963. Lo spettacolo andò in televisione raggiungendo più di 15 milioni di telespettatori: di qui l'affermazione sulla scena mondiale.

Nel 1965 negli Stati Uniti con *Lucia di Lammermoor*. Nello stesso anno debuttò alla Scala, richiesto da Karajan per *La bohème*. Ancora nel 1966, alla Royal Opera House interpreta *La Fille du régiment*, opera che eseguì anche al Metropolitan dove, dopo l'aria "Ah, mes amis" che prevede nove Do di petto, difficilissimi da emettere a voce piena, ricevette una standing ovation senza precedenti: 17 chiamate, un record finora imbattuto.

Negli anni novanta si dedicò ai concerti all'aperto. In Hyde Park oltre 150.000 spettatori; più di 500.000, nel giugno 1993, al Central Park, mentre in milioni seguivano lo spettacolo alla televisione; 300.000 persone, in settembre dello stesso anno, erano presenti sotto la Torre Eiffel. Un'operazione commerciale fu quella dei «Tre Tenori»: Pavarotti, Carreras, Domingo. Nel 1993 organizzò il "Pavarotti and Friends", una mescolanza tra lirica e musica leggera.

Legata a Pavarotti da grande amicizia, troviamo un'altra splendida artista modenese, **Mirella Freni**, soprano (Modena, 27 febbraio 1935). Curioso segno del destino il fatto che la stessa balia che al-



lattava Mirella, allattava anche un altro bimbo "particolare": Luciano Pavarotti.

Debuttò, il 3 febbraio 1955, al Teatro Comunale di Modena (Micaela) in *Carmen*. Successo strepitoso seguito da molte proposte di lavoro. La sua carriera, che ricordo per sommi capi, è strepitosa.

Nel 1959, *Faust* a Modena, *Carmen* a Palermo e Ravenna, *Bohème* in Olanda. Tra il '60 e il '62 a Glyndebourne: *Elisir d'amore*, *Le Nozze di Figaro*, *Don Giovanni*. Nel 1961 è Nannetta (*Falstaff*) al Covent Garden dove in seguito canterà *Traviata*, poi *Carmen* ed *Eugene Onegin*.

Nel 1963 venne la storica *Bohème* scaligera, con Raimondi, diretta da Karajan. Alla Scala tornerà per i



Mirella Freni

successivi quarant'anni come protagonista di tante inaugurazioni. Dopo il 1970 si dedica a ruoli più "pesanti", quali Elisabetta (*Don Carlo*), Desdemona (*Otello*) ed Amelia (*Simon Boccanegra*). Alla Scala, nel 1982, interpreta Elvira in un bellissimo *Ernani* diretta da Muti. Straordinaria la freschezza con cui la sua voce si è mantenuta sino ad oggi.

In seconde nozze sposò il famoso basso bulgaro Nicolai Ghiaurov scomparso nel 2004.

Naturalizzata italiana e residente nel nostro distretto, a Modena, ricordo un'artista di gran classe, **Raina Kabaivanska**, (Burgas, 15 dicembre 1934).

Nel 1957 debutta all'Opera Nazionale Bulgara di Sofia nell'*Eugene Onegin*. Nel 1958 venne in Italia con una borsa di studio e poco tempo dopo vince il concorso della Scala entrando così nella scuola per i giovani.

Tra il 1960 e il 1985 si esibisce nei principali teatri del mondo. Viene considerata fra le massime interpreti pucciniane. Abbandona le scene nei primi anni del 2000. Nel 2007, al funerale di Luciano Pava-



Raina Kabaivanska

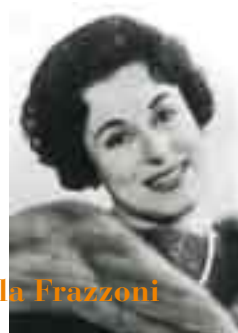
rotti canta l'*Ave Maria* di Verdi.

Artista in carriera è il baritono **Leo Nucci**.

Leo Nucci (Castiglione dei Pepoli, 16 aprile 1942). A Spoleto nel 1967 vince il Premio Teatro Lirico Sperimentale con *Il barbiere di Siviglia*.

I suoi cavalli di battaglia sono stati *Il barbiere di Siviglia* e *Rigoletto*, interpretato più di 500 volte. Molto valida l'interpretazione di *Gianni Schicchi*.

Rimanendo in provincia di Bologna ricordiamo **Gigliola Frazzoni** (Bologna, 22 febbraio 1923). Nella



Gigliola Frazzoni

per sostituire Maria Callas in *Andrea Chénier*, poi *La Fanciulla del West* il 4 aprile 1956. Nello stesso anno si realizza la prima opera televisiva: *La Fanciulla del West*. Esuberante la presenza, straordinaria la vocalità è stata Minnie per antonomasia. Nel 1958 alla Scala

sua casa di Zola Predosa (BO), mi racconta il suo ricco percorso artistico.

Nel 1955 entra alla Scala



Leo Nucci

fu *Butterfly* per 18 recite consecutive. Abbandonò le scene il 20 agosto 1979 con *Cavalleria rusticana* all'Arena di Verona.

Anselmo Colzani (Budrio 28 marzo 1918 - Milano il 19 marzo 2006). Nel '47 fu *Rigoletto* al teatro Sociale di Voghera con Lina Pagliughi. Per alcuni anni cantò nei vari teatri di provincia, finché nel 1952 approda alla Scala con *Cavalleria Rusticana*. Nel 1955 sul palcoscenico scaligero interpreta *Falstaff*, poi *La traviata* e *Fedora* insieme a Maria Callas. Nel 1960 con *Simon*



Anselmo Colzani

diciotto stagioni. Una voce da vero baritono sostenuta da una corretta impostazione, un legato e una dizione davvero notevoli. Chiuse la carriera nel 1980 con *Tosca*.

Gianni Raimondi, tenore (Bologna 17 aprile 1923 - Pianoro 19 ottobre 2008). Lo incontro nella sua



casa di Pianoro e, con la simpatia che aveva innata, mi dice: «Sono nato il 17 aprile 1923 in quella strada che c'è dopo il ponte della Mascarella; in fondo alla strada ci stava la Frazzoni».

Mi racconta che ha debuttato il 9 novembre 1947 al Cosorziale di Budrio in *Rigoletto* con l'amico Colzani. Poi la Scala, dove era quasi ospite fisso. È del 31 gennaio 1963 *La bohème* diretta da Karajan, regia di Zeffirelli con Mirella Freni e Rolando Panerai. Inaugura ancora la Scala nel '70 con *I Vespri siciliani*. «Dopo la recita venne in camerino Riccardo Bacchelli e mi disse: "Finalmente ho sentito un tenore dei miei tempi". Guardi, solo a dirlo mi commuovo». Al teatro Bellini di Catania, il 30 dicembre

1979, cantò la sua ultima opera, *Macbeth*.

L'altro Raimondi non è parente di Gianni ed è un basso.

Ruggero Raimondi (Bologna il 3 ottobre 1941). Nel 1964 vince il Concorso Nazionale e

Francesco Molinari Pradelli

per giovani cantanti lirici a Spoleto, per poi debuttare nella stessa città come Colline ne *La bohème*. Debutta alla Scala nel 1968 come Timur in *Turandot*.

All'estero approda nel 1969 al Glyndebourne Festival in *Don Giovanni*, seguono Metropolitan, Covent Garden, Opéra Garnier.

Collabora a diverse produzioni cinematografiche come *Don Giovanni* (1979) di J. Losey e *Carmen* (1984) diretta da F. Rosi.

Dopo tanti cantanti parliamo di un altro bolognese, grande direttore d'orchestra.

Francesco Molinari Pradelli (Castenaso, 6 luglio 1911 – Bologna, 8 agosto 1996). Ricordo l'incontro nella sua villa a Marano di Castenaso nel luglio del 1975.

Simpatico e caustico, ma ottimo interprete, sicuro, preciso, determinato. È un direttore che respira con il cantante, lo mette a suo agio: artisti e orchestrali lavorano bene con lui. Racconta con entusiasmo la tournée scaligera in Russia. «A Mosca, dopo la *Norma*, abbiamo avuto cinquanta minuti d'applausi. Il palcoscenico coperto di fiori. Io dovevo sostenere le due signore, la Caballé e la Cossotto, entrambe piuttosto corpulente, che scivolavano sui fiori. Il pubblico piangeva perché era commosso».

Chiedo come spiega il suo connubio con Verdi.

«Ho avuto la fortuna di studiarlo molto bene con grandi Maestri. Ho fatto il sostituto per sedici anni con Marinuzzi, grandissimo per le opere verdiane, così come con

e Serafin. Questi avevano i tempi giusti! Poi Toscanini, quando ritornò dall'autoesilio, mi chiamò a Milano e allora diressi *Tosca* e *Rigoletto*. La *Tosca* me l'ha insegnata Toscanini, nota per nota. Era delizioso, premuroso come un padre. Ho imparato di più con lui in dieci giorni a Bologna, quando preparava il famoso concerto dello schiaffo, che in tutti gli anni di conservatorio. Ho imparato come si fa a far suonare bene l'orchestra: se faccio qualcosa di discreto lo devo a lui».

Da un direttore ad un altro, da Bologna a Parma, da Molinari Pradelli a Toscanini.

Arturo Toscanini (Parma, 25 marzo 1867 – New York, 16 gennaio 1957) Toscanini fu considerato da molti critici, musicisti e pubblico come il più grande direttore d'orchestra della sua epoca. Era celebre per la sua genialità, il suo perfezionismo instancabile, il suo orecchio fenomenale per il dettaglio e per la memoria fotografica.

Appena diplomato entrò in un'orchestra che partiva per il Sud America. In Brasile il direttore diede forfait e così Toscanini, su proposta dell'orchestra e di alcuni cantanti, diresse *Aida* e iniziò la carriera. Aveva 19 anni.

A 31 anni divenne direttore della Scala dove restò per dieci anni, dal 1898 al 1908.

Scoppia la prima guerra e Toscanini raggiunge, con una banda militare, la prima linea. Per questa operazione D'Annunzio lo chiamò "il sinfoniaco del Carso". Al suo

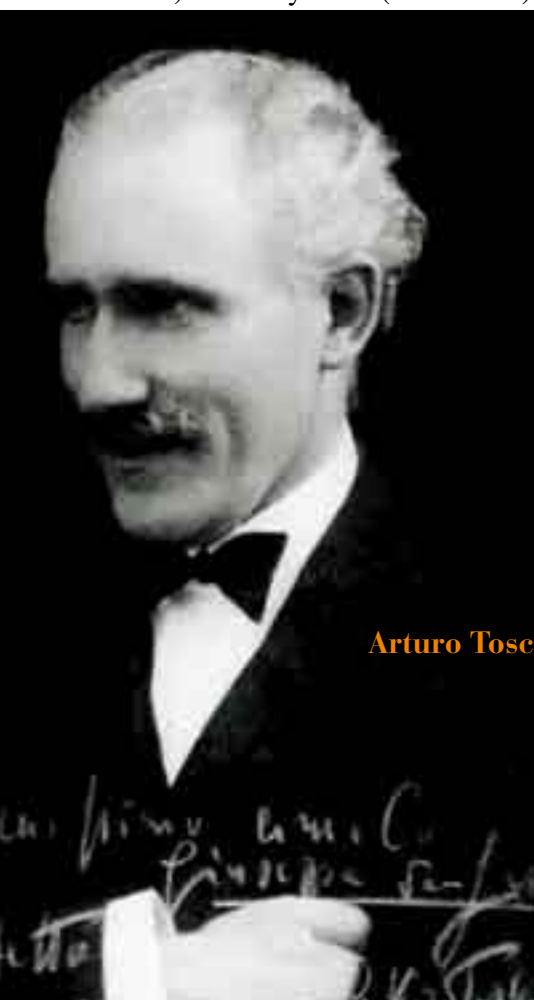


2070: il Distretto della Cultura - Speciale Opera lirica

ritorno la Scala lo chiama come direttore artistico. Il 14 maggio 1931, al Comunale di Bologna doveva dirigere un concerto in memoria di Giuseppe Martucci, ma si rifiutò di eseguire *Giovinezza* e la *Marcia reale*, perciò fu schiaffeggiato da una camicia nera. Niente concerto e decisione di emigrare negli Stati Uniti.

Finita la guerra, la Scala lo richiama dopo la ricostruzione del teatro semidistrutto dai bombardamenti, per un memorabile concerto, l'11 maggio 1946, dedicato all'opera italiana: dirige il terzo atto della *Manon*, e il prologo del *Mefistofele*, il coro del *Nabucco* e il *Te deum*.

Diresse al Metropolitan (1908-1915) e a Bayreuth (1930-1931)



Arturo Toscanini

fu il primo direttore non tedesco. Presente al Festival di Salisburgo dal 1934 al 1937. Quando lasciò l'Europa per gli Stati Uniti, la National Broadcasting Company creò la NBC Symphony Orchestra perché lui la dirigesse e con questa orchestra lavorò regolarmente fino al 1954. Si ritirò a 87 anni. Il suo ultimo concerto, interamente dedicato a Wagner, fu del 4 aprile 1954. Morì tre anni dopo. Toscanini diresse le prime mondiali di tante opere, incluse quattro che sono entrate a far parte del repertorio operistico tradizionale: *Pagliacci*, *La bohème*, *La fanciulla del West* e *Turandot*.

Puccini disse di lui: «Toscanini dirige un'opera non come lo spartito richiede, ma come il compositore non ha saputo metterla su carta». Torniamo ai cantanti.

Carlo Bergonzi (Vidalenzo – frazione di Polesine Parmense, 13 luglio 1924) è stato uno dei più importanti tenori di tutti i tempi soprattutto per le opere di Verdi.

Debutta come baritono poi passa al registro tenorile e nel 1951, a Bari, debutta nell'*Andrea Chénier*. La strada era tracciata. Frequente la sua presenza alla Scala. Nel 1956 debutta al Metropolitan nell'*Aida* rimanendo ospite fisso fino al 1988. All'Arena di Verona ha trionfato in tantissime recite. Di Bergonzi colpisce l'eccellente preparazione tecnica, il senso del fraseggio, il perfetto controllo della respirazione.

In conclusione una breve carrellata sui giovani cantanti che saranno i

divi dell'immediato futuro.

Michele Pertusi (Parma, 12 febbraio 1965). Il basso parmigiano è considerato uno dei maggiori interpreti contemporanei delle opere di Mozart e Rossini. Si è esibito nei più prestigiosi teatri italiani ed esteri. Raffinato interprete rossiniano, ha calcato più volte il palcoscenico del Rossini Opera Festival, dove ha debuttato, nei ruoli i più importanti. Il suo repertorio è molto vasto comprende anche opere verdiane. Nel febbraio 2006 ha vinto il prestigioso Grammy Award per l'incisione live di **Falstaff** con la London Symphony Orchestra diretta da Colin Davis.

Mario Fedrigo
R.C. Bologna Sud



Carlo Bergonzi



Michele Pertusi



Rotary Club Alta Valdelsa

Le auto storiche in mostra

Il 17 maggio scorso si è svolta "Rotary & Cars", manifestazione organizzata del Rotary Club Alta Valdelsa: un raduno di auto d'epoca che ha visto coinvolte 35 vetture di grande prestigio che percorrendo le meravigliose strade dei territori dell'Alta Valdelsa hanno attraversato anche i centri storici di San Gimignano, Casole d'Elsa e Monteriggioni facendo bella mostra di sé di fronte ad una folla entusiasta di turisti.

L'iniziativa era diretta alla raccolta di fondi per il Progetto-Mali, un service che il Rotary Club Alta Valdelsa sta portando avanti insieme ai quattro club del Raggruppamento

Rotary Toscana 2 (Siena, Siena Est, Chianciano-Chiusi-Montepulciano, Valdelsa). il progetto è indirizzato a portare aiuti in modo diretto ad un villaggio del Mali, il villaggio di Sogolongo-bougou nella provincia di Bamako, e prevede la realizzazione di pozzi di acqua potabile e linee di adduzione, produzione di energia elettrica e distribuzione, la realizzazione di un piccolo centro per la maternità e di una piccola scuola. L'occasione per la partecipazione è stata ghiotta: un paesaggio straordinario, auto bellissime, una conviviale stupenda alle Cantine Cecchi. Il tutto condito da una giornata di sole unica che ha riunito

ben 180 persone.

Fra sponsor, partecipanti ed altre piccole attività sono stati raccolti ben 18.000 euro, una cifra che portata nel Mali, lo Stato africano più povero, riuscirà a fare tanto.

Questa iniziativa rientra in un più vasto programma di service che il Rotary Club Altavaldelsa, attraverso il suo presidente Riccardo Rosi, ha portato avanti nell'ultimo anno in modo particolarmente attivo: Rotary & Salute, visite specialistiche gratuite per bambini, Rotary & Scuola, borse di studio per giovani studenti, Rotary & Golf, gara di golf per raccolta fondi del programma Polio-Plus.



Rotary Club Gruppo Ghirlandina

Sempre dalla parte dei giovani

Il 16 Maggio scorso, presso il Forum Monzani di Modena, è avvenuta la consegna del 26° Premio Ghirlandina; i sette club Rotary del Gruppo omonimo, hanno assegnato il premio ad un giovane o ad un gruppo di giovani o ad un Istituto che si è occupato dei giovani e dei problemi della gioventù.

Oltre al club di Modena fanno parte del Gruppo i Rotary di Mirandola, di Vignola - Castelfranco Emilia-Bazzano, Sassuolo, Carpi, Frignano e Modena L.A. Muratori.

Quest'anno la scelta del vincitore è spettata al R.C. di Modena, decano del Gruppo e padrino dei sei clubs

che nel tempo sono sorti nel territorio della provincia.

Esiste un Albo d'Oro del premio e un elenco delle discipline in cui si sono brillantemente distinti i giovani e gli enti premiati. Il criterio di scelta del vincitore o dei vincitori è l'eccellenza: dalla ricerca scientifica, alle arti plastiche e figurative, al volontariato laico o missionario, alla musica, alla letteratura. Tra i soggetti che hanno ricevuto il premio figurano anche giovani che si sono dedicati con successo ad attività imprenditoriali.

Il vincitore di questa edizione 2009 è l'ingegnere Simone Soria; lau-



A destra, il vincitore dell'edizione 2009 del premio Ghirlandina, ingegnere Simone Soria

reato giovanissimo in ingegneria informatica, brillante d'intelligenza creativa e per spiccate capacità imprenditoriali, ha inventato un programma destinato a coloro per i



quali anche l'espressione di un semplice gesto può costituire un problema insormontabile. Si può dire che Simone Soria con la sua invenzione ha consentito di superare la tristissima condizione d'isolamento e di silenzio di molti, instaurando una possibilità di comunicare prima impossibile ed ha organizzato con successo la produzione e la vendita del suo programma.

Egli ha fondato l'A.I.D.A., (Ausili Informatici per Disabili e Anziani),

per cercare di dare a persone che vivono condizioni simili alla sua le stesse possibilità che la tecnologia informatica, grazie al suo ingegno, ha offerto a lui stesso per interagire con il mondo. Il Presidente della Fondazione "Premio Ghirlandina i Rotary Modenesi per i Giovani", Emilio Montessori, ha svolto il ruolo di moderatore: hanno parlato Rita Cucchiara, vicepresidente della facoltà d'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia

dove si è laureato Simone Soria, Adriana Zini direttrice di Promo, e Gianni Cavicchioli, assessore al Lavoro della provincia di Modena. Giuseppe Bellei Mussini, che ha presieduto la commissione delegata dal club per la ricerca del premiato, ha letto la lettera che il Ministro della Gioventù, On. Giorgia Meloni ha inviato con i più vivi rallegramenti per il lavoro svolto e per la scelta del vincitore.

Emilio Montessori

Rotary Club Gruppo Felsineo

Premi di Laurea, un riconoscimento all'eccellenza

Nella cornice dell'aula Absidale di Santa Lucia, luogo simbolo della cultura universitaria, una cerimonia dal carisma delle grandi occasioni ha accompagnato la consegna dei Premi di Laurea, conferiti ai 23 migliori neolaureati 2008 dell'Alma Mater, dal Gruppo Felsineo dei dieci club Rotary bolognesi. Il XIX premio Rotary intitolato al suo ideatore, il professor Guido Paolucci, ha visto la presenza di un parterre di industriali, professionisti e docenti, tutti presenti per applaudire, insieme ai parenti, i giovani dottori usciti dalla nostra università a pieni voti, soddisfacendo i criteri di meritocrazia che ispirano il riconoscimento rotariano. "Il merito individuale va valorizzato fin dagli anni di studio, diventa brand per l'andamento professionale", come ha detto in apertura il professor Marco Zoli, coordinatore dell'iniziativa. A premiare i ragazzi sono stati i 10 presidenti dei club bolo-

gnesi, il governatore distrettuale incoming Mario Baraldi, il prof. Zoli, gli assistenti del governatore Giuseppe Castagnoli e Giancarlo Vivaldi. Quest'ultimo è stato insignito per l'occasione di un Paul Harris. A rendere evidente il valore del merito, come legame tra impre-

sa e università, la relazione di Alberto Vacchi, presidente dell'Ima, una delle prime industrie in Italia a puntare proprio su questo. Tra gli ospiti in sala tantissimi imprenditori, interessati alle nuove eccellenze segnalate dai Rotary.

Francesca Golfarelli



Premiati per le discipline di scienze matematiche, fisiche, chimiche Stefano Cocchi, Matteo Curina, Enrico Valli, Michele Vasumini, Silvia Angoletti, Stefano Donati. Per le scienze mediche e medico veterinarie: Manuela Centanni, Matteo Zoli, Gabriele Rui, Eleonora Marchiori. Per le scienze umanistiche: Gloria Tampieri, Giorgia Grandi, Mila Milani, Francesca Vescovelli, Michele Dubbini, Irene Forzoni. Per le scienze giuridiche, politologiche, economiche e statistiche: Arianna Checchinato, Marco Bosi, Lauretta Semprini, Cesare Silvani, Annachiara Saquatti, Chiara Ligabò, Laura Anderlucci.



Rotary Club Viareggio Versilia

Il Premio Internazionale Artiglio 2009 a Sylvia Earle

Il 6 giugno scorso, al Centro Congressi Principe di Piemonte di Viareggio, si è svolta la 5° edizione del Premio Internazionale Artiglio.

Il Premio, alla presenza delle massime autorità rotariane, civili e militari e di un numeroso pubblico, è stato assegnato all'oceanografa statunitense Sylvia Earle, con la seguente motivazione: "La più importante esploratrice e studiosa della biologia e dell'ecologia delle profondità marine, oceanografa, costruttrice di strumenti e mezzi innovativi subacquei, prolifica autrice di lavori scientifici, di libri e di presentazioni televisive, conferenziera di fama mondiale. È stata insignita dei titoli di Leggenda Vivente dalla Library of Congress di Washington, di Sua Profondità dal settimanale New Yorker e dal quotidiano New York Times, di Eroe per il Pianeta dalla rivista Time. Le è stato assegnato nel 2009 il premio TED (Technology, Entertainment, Design) quale leader nel suo campo di ricerca".

La Fondazione Artiglio Europa (il cui unico Socio fondatore è il Rotary Club Viareggio Versilia), prende il nome dalla nave Artiglio che, con a bordo i palombari viareggini, destò l'ammirazione di tutto il mondo per le imprese di recupero in Mediterraneo e in Atlantico nel periodo 1920-40. La Fondazione, infatti, nello spirito del Premio Internazionale Artiglio, intende ono-

rare i valori della grande tradizione marinara europea. In ricordo delle imprese leggendarie dell'Artiglio e delle gesta dei suoi palombari, la Fondazione promuove iniziative di ispirazione rotariana, valorizzando e promuovendo studi, ricerche, attività riguardanti molti settori del mondo subacqueo, con particolare

nostro pianeta.

Il 6 giugno, a fianco della premiata Sylvia Earle, sono stati assegnati i seguenti riconoscimenti:

Ad Alberto Angela, paleontologo, paleoantropologo e divulgatore scientifico, molto noto al pubblico televisivo. Alla I.S.S.D. (International School for Scientific Diving),



Il Sindaco di Viareggio Luca Lunardini, Francesco Sodini (Fondazione Artiglio), Mario Baraldi e al centro la premiata Sylvia Earle.

attenzione all'oceanografia, all'archeologia marina, medicina iperbarica, biologia ed ecologia marina, ecc.

Il Premio (a cadenza biennale) è indubbiamente il punto più alto e mediaticamente più rilevante dell'attività della Fondazione; ma non è il solo. Infatti, a fianco del Premio, vengono assegnati dei riconoscimenti a personaggi o istituzioni che abbiano contribuito ad una migliore conoscenza del mare e delle sue risorse, salvaguardando così la sopravvivenza stessa dell'uomo sul

per aver svolto un'opera ventennale di valorizzazione del ruolo dell'attività subacquea nelle ricerche sull'ambiente marino. A Marevivo, associazione di protezione ambientale a carattere nazionale.

A Guglielmo Pepe, direttore di National Geographic Italia, la famosa rivista che da oltre un secolo racconta ed illustra il pianeta in cui viviamo.

Per maggiori informazioni sul Premio Internazionale Artiglio cliccare su www.premioartiglio.it



Rotary Club Pistoia - Montecatini Terme "Marino Marini"

Restaurata la storica fontana dei Coccodrilli

Quando il Rotary Club "Marino Marini" Pistoia-Montecatini Terme decise con la presidenza di Beatrice Chelli di inserire nei programmi dell'annata il restauro della fontana "dei Coccodrilli" ubicata nello stabilimento Tettuccio, le condizioni della Fonte erano particolarmente gravi ed il degrado interessava in maniera estesa sia le superfici in granito e gli elementi in bronzo che la balaustra, in pasta vitrea e la vasca di raccolta.

Com'è facilmente intuibile, l'intervento di restauro è stato particolarmente complesso ed ha comportato problematiche conservative diversificate, data la ricchezza dei materiali di cui è composta la fontana. La rimozione di calcare è

stata molto delicata a causa della forma delle superfici; sono stati poi restaurati gli elementi di granito scuro del Labrador della conchiglia, il mascherone, l'elemento di appoggio scultoreo e il basamento, gli elementi zoomorfi dei gruppi scultorei in bronzo, la balaustra e la vasca, rimuovendo tutti i depositi calcarei e consolidando i frammenti pericolanti per riportare la fontana alla bellezza originaria.

Oggi, consapevoli di aver restituito alla Terme, ma anche alla Città tutta una delle sue più importanti testimonianze storiche e simboliche, vogliamo sperare che questo nostro contributo possa rappresentare solo l'inizio di una più estesa opera di restauro e valorizzazione del complesso termale e al tempo stesso possa anche costituire il miglior auspicio per la rinascita di Montecatini Terme.

*Beatrice Chelli,
past president
del Club,
con Giovanni Fiori,
Amministratore Unico
delle Terme
e numerose altre
autorità.*



Dall' Australia con amore

Nell'ultimo numero di Rotary 2070, dedicato al Congresso distrettuale di Principina, nell'articolo "Dall'Australia con amore", relativo agli scambi dei gruppi di studio (GSE) con il Distretto 9700 australiano, sono elencate le località e i club che hanno ospitato i giovani australiani. Nel testo, a causa di una svista, non è apparso il contributo che Bologna ed i club del Gruppo Felsineo hanno dato all'iniziativa. Ricordiamo che i ragazzi venuti dall'Oceania sono stati ospiti per quattro giorni sotto le Due Torri.

Rotary Club Viareggio Versilia

Un Forum dedicato al Mar Mediterraneo

Si è svolta a Viareggio il 6 giugno scorso la XXXI edizione del Forum della Fascia Costiera Tirrenica Ligure Tosco Laziale e della Sardegna orientale. Il convegno è stato organizzato dal Club Viareggio Versilia e si è svolto in con-

comitanza con il conferimento del V Premio Internazionale della Fondazione Artiglio Europa alla biologa, studiosa ed esploratrice subacquea statunitense Sylvia Earle.

Al Forum, incentrato sul tema "Mediterraneo: esplorazione pro-

fonda e protezione costiera", hanno preso parte alcuni prestigiosi rappresentanti del mondo accademico direttamente operanti nel campo della ricerca sull'ambiente marino subacqueo e costiero.

Il complesso delle comunicazioni



Attività dei Club

e degli stimoli conoscitivi emersi da questa edizione del Forum, sviluppatasi nell'ambito della dimensione rotariana del pubblico interesse, ha proposto la necessità di una sempre maggiore e rinnovata cura dell'ambiente marino sostenuta dal più intenso e qualificato apporto della ricerca scientifica e dal continuo evolversi delle metodologie e delle tecnologie disponibili.

La ricognizione aggiornata ed innovativa del mondo mediterraneo sommerso ottenuta con i mezzi ed i criteri di detezione più evoluti rivela realtà inaspettate, integra segmenti ed aspetti poco noti o approssimativi del contesto conoscitivo precedente, conferma l'esigenza di impedire l'evolversi di approcci errati e lesivi dell'ambiente, stimola verso la formazione di progetti di ricerca sempre più complessi ed integrati tra le di-

verse agenzie internazionali. Tale situazione investe i diversi ambiti disciplinari: della caratterizzazione ecotossicologia delle acque, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori biologici, della



Un momento dei lavori del Forum

morfologia, della rappresentazione cartografica intesa nella sua nuova dimensione quale espressione evolutiva dei processi di digitalizzazione, degli aspetti geologici meno indagati del "contenitore" marino. Ne deriva la richiesta di chiarezza di obiettivi, uso rigoroso delle ri-

orse, concentrazione ed integrazione delle attività di studio, divulgazione critica, accurata e corretta dei risultati.

Al termine dei lavori, in occasione dell'Assemblea dei Presidenti dei

Club che aderiscono al Forum, assemblea alla quale ha preso parte il Governatore 2009-2010 del Distretto 2070 Prof. Mario Baraldi, è stata votata all'unanimità una mozione diretta alle autorità di governo, amministrative ed alla comunità scientifica con la raccomandazio-

ne di adottare una razionale e condivisa politica di reperimento delle risorse umane ed economiche, evitare accuratamente la dispersione delle energie, promuovere le linee di ricerca più direttamente legate alla individuazione dei fattori di sviluppo ecocompatibile.

Rotary Club Gruppo Ghirlandina

Acqua e Ambiente, un service ben riuscito

Le classi vincitrici del concorso "Salute-Acqua e Rotary per le scuole primarie" organizzato sul territorio modenese dai Rotary Club Gruppo Ghirlandina con il patrocinio e la collaborazione della Provincia di Modena, Assessorato Ambiente, e dell'Ufficio Scolastico Provinciale, sono state premiate il 9 maggio scorso al Forum Monzani di Modena, alla presenza di una platea gremita di

bambini, insegnanti, genitori e rotariani. Con il supporto festoso di una cascata di applausi, hanno ricevuto un computer in premio, la 1 B della scuola Saliceto Panaro di Modena, la classe 2 U della Corsini di Pavullo, la 3 B della Crespellani di Savignano s.p., la classe 4 A della Scuola Tassoni di Piumazzo, 5 sez unica della Don Mazzone di Corlo di Formigine. Un premio speciale è stato attribuito

anche alla classe 3 A della scuola Anna Frank di Carpi, iscrittasi per prima al concorso. Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti dei Rotary Club Gruppo Ghirlandina (Carpi, Frignano, Mirandola, Modena, Modena L.A. Muratori, Sassuolo, Vignola - Castelfranco E. - Bazzano) Mario Baraldi, governatore incoming del distretto Rotary 2070 per il 2009-2010 e Corrado Faglioni, assistente del



Attività dei Club

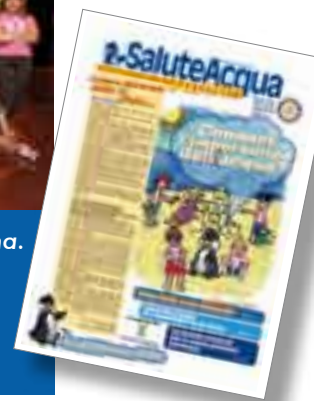
governatore. Come sono stati scelti i lavori premiati, tra gli elaborati, i disegni, i manufatti, pervenuti da 118 classi del territorio modenese? *“Era stato costituito un apposito comitato, composto da rotariani e rappresentanti della Provincia. La logica per individuare i vincitori, è stata quella di scegliere i cinque lavori che meglio rappresentassero il coinvolgimento dei bambini riguardo al risparmio idrico ed alla salvaguardia dell’ambiente, temi alla base del concorso”* ha spiegato Corrado Barani, del Rotary Club Vignola - Castelfranco Emilia - Bazzano, dal quale è nata l’idea del progetto, poi condiviso con gli altri Club del Gruppo Ghirlandina. L’iniziativa rotariana è stata supportata da 36mila copie di un numero speciale della rivista

SaluteAcqua, realizzato ad hoc, con la supervisione di Giovanna Zacchi e Raffaele Candini, e distribuita a tutti i bambini delle scuole

della rivista, colorata, coinvolgente, mirata. Il successo dell’iniziativa di sensibilizzazione, ha portato anche ad un importante risultato: si cercherà di estenderla a tutto



I bambini delle classi premiate al Forum Monzani di Modena. Dietro, da destra: Il Governatore 2009-2010 del Distretto 2070 Mario Baraldi; Corrado Faglioni, Assistente del Governatore; Corrado Barani del Rotary Club di Vignola - Castelfranco Emilia - Bazzano; Claudio Tosti, Presidente del Rotary Club di Modena



elementari del territorio modenese. Informazioni, immagini, giochi, in sintonia con il tema del progetto, e la mascotte Teto quale primo attore assoluto, hanno riempito le pagine

il distretto Rotary 2070, comprendente Emilia Romagna, Toscana e Repubblica di S.Marino, durante il governatorato di Mario Baraldi.

Maria Grazia Palmieri

Rotary Club Lugo

Comely Bank, la casa di Paul Harris e il suo restauro

“Questo è un mondo in cambiamento; dobbiamo essere preparati a cambiare con esso”. Queste parole di Paul Harris sono adatte anche alla situazione odierna. Oggi più che mai il mondo richiede all’uomo di adeguarsi e cambiare.

Allora, perché restaurare la casa di Paul Harris a Chicago, riportandola alla forma originale, arredandola con mobili dei tempi nei quali Paul e Jean vi abitavano? Ché questo stanno facendo i rotariani della “Paul & Jean Harris Home Foundation”, dopo aver acquisito la proprietà nel 2005. Pura nostalgia? Fermare il tempo, riav-

volgendolo simbolicamente verso tempi più ispiranti? O forse creare un punto fermo, attorno al quale il cambiamento del mondo può avvenire? Come nella ruota, dove la circonferenza vortica velocemente attorno al perno centrale quasi immobile – nel flusso delle avversità e dei momenti felici.

Quel signore visionario, romantico, fiducioso della forza della collaborazione, che ha girato i cinque continenti piantando gli alberi dell’amicizia nei parchi e nei giardini, sicuro che tutti avrebbero compreso – al di là delle differenze di lingua o cultura - che piantare un albero è un atto

di buona volontà, sapeva bene che la storia del Rotary avrebbe dovuto essere scritta “più e più volte”. In questa ri-scrittura la ristrutturazione di “Comely Bank” può essere vista come la creazione di un punto fermo – simbolico e reale – attorno al quale tale storia ruota.

I membri della P&J Home Foundation sono certi che questa opera incarna simboli, manifesti potenzialità, diventi riferimento vivente, parli del valore dell’amicizia, ricordi la capacità che hanno i sogni ostinati a diventare realtà. Insomma nutra tutta la comunità rotariana – americana e non. Se finora il carico economico



Opera in Terracotta realizzata con le terre dei 5 continenti dal maestro E. Babini che verrà donata alla P&J Harris Home Foundation

Il Presidente del Rotary Lugo Giuseppe Berardo (destra) insieme a Brian A. Andersen Vice Presidente della Fondazione P&J Harris Home (sinistra)

di questa iniziativa è stato praticamente “tutto americano”, oggi l’interesse per la casa degli Harris – e del Rotary – inizia a coinvolgere anche i club di altre parti del mondo – come se dal centro di gravità di Comely Bank l’onda della sua potenzialità si diffondesse intorno. Nel nostro Distretto c’è chi ha raccolto questo stimolo: il Rotary Club di Lugo nella persona del suo Pre-

sidente Giuseppe Berardo, ha stilato un Progetto di gemellaggio con la Paul & Jean Harris Home Foundation,

per portare il suo sostegno, economico e simbolico, all’iniziativa. Il contributo in denaro (da usare per il restauro degli interni di Comely Bank, casa-museo del Rotary) sarà offerto alla Fondazione assieme a un’opera d’arte del Maestro ceramista e rotariano, anch’esso del Rotary Club di Lugo, Enzo Babini. La terracotta policroma (**vedi foto**

accanto), realizzata in due esemplari unici con la terra dei cinque continenti, concentra nel suo simbolismo gli elementi in cui il Rotary si riconosce: la ruota con i suoi raggi che penetrano nel centro della terra; le radici, che parlano la lingua della concretezza del nostro lavoro nel mondo – e il mondo stesso in mezzo, attraversato dal tunnel della fratellanza dai cui estremi due uomini si guardano – senza ostacoli e senza frontiere – il mondo di un futuro possibile. Una delle due opere sarà posta a Comely Bank, l’altra nel Giardino Paul Harris di Lugo.

accanto), realizzata in due esemplari unici con la terra dei cinque continenti, concentra nel suo simbolismo gli elementi in cui il Rotary si riconosce: la ruota con i suoi raggi che penetrano nel centro della terra; le radici, che parlano la lingua della concretezza del nostro lavoro nel mondo – e il mondo stesso in mezzo, attraversato dal tunnel della fratellanza dai cui estremi due uomini si guardano – senza ostacoli e senza frontiere – il mondo di un futuro possibile. Una delle due opere sarà posta a Comely Bank, l’altra nel Giardino Paul Harris di Lugo.



Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano

Tutti in auto per l’ippoterapia

Il 9 e 10 maggio scorso si è svolto l’atteso raduno di rotariani in auto d’epoca organizzato dal R.C. Chianciano-Chiusi-Montepulciano, che ha attraversato la Val d’Orcia e le strade della Mille Miglia e che ha visto la partecipazione di circa 37 equipaggi provenienti da 22 differenti Club di 5 Distretti diversi.

L’iniziativa, che si può definire il 1° Raduno Nazionale di Rotariani con auto d’epoca, ha permesso la raccolta di fondi da destinare allo sviluppo dell’ippoterapia.

Diverse le auto di notevole interesse storico, a cominciare da una Lancia Astura cabriolet Pinifarina del 1938, una Lancia Aurelia B20 del 1954, una MGA del 1961 ed

una Ferrari 330 GTC del 1968, oltre ad una splendida Willys del 1945 con tanto di armamento riprodotto in ogni minimo particolare e una Rolls Royce Silver Spirit arrivata con alla guida un inappuntabile autista (of course!). Naturalmente non è mancata una folta rappresentanza di Porsche classiche, insieme ad una stupefacente e più recente GT3 RS di 415 cavalli. Il lungo serpentone ha attraversato, sabato, il centro storico di Montepulciano scortato da una staffetta della polizia municipale, mentre la domenica si è inoltrato tra le sinuose e selvagge colline toscane dell’estremo lembo della provincia di Siena sino a giungere in Umbria.



Le auto storiche davanti al Palazzo Dal Savio a Fabro

La sera del sabato ha inoltre avuto luogo la serata conviviale interclub allietata da musica anni ‘60, nella quale sono state premiate le auto più interessanti; la speranza di tutti è quella di replicare l’anno prossimo, magari coinvolgendo ancora più club con l’auspicabile patrocinio del Distretto 2070.



Programmi ed obiettivi per l'annata



CURRICULUM ROTARACTIANO

Alessandro Canovi, nato a Modena il 30/11/1979, Diplomato Geometra.

Libero Professionista, si occupa di Amministrazioni Immobiliari. Pluri PHF. Socio del Rotaract Club Sassuolo dal 2002, è stato Presidente del Club nell'annata 2005-2006, Prefetto distrettuale nel 2006-2007, Segretario Distrettuale nel 2007-2008 ed è stato eletto come Rappresentante distrettuale per l'annata 2009-2010.

UNIONE e COSTRUZIONE

Sono le due colonne sulle quali abbiamo deciso di costruire l'annata, partendo da progetti rivolti al risanamento dell'effettivo dei club, continuando con il perseguire l'obiettivo primo del Rotaract ovvero lo sviluppo professionale e delle doti di Leadership dei soci, fino ad arrivare alla sensibilizzazione alla cultura internazionale che ogni socio dovrebbe avere.

Questi traguardi proveremo a raggiungerli tramite azioni concrete e ben pianificate.

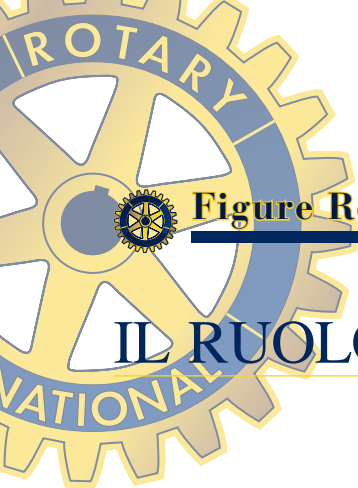
Prima di tutto mi preme illustrare il service proposto ai Club dal Distretto che è la sensibilizzazione al problema della morte per arresto cardiaco, infatti si mettono a disposizione dei Club, aderenti al progetto, dei simulatori, chiamati "Mini Anne", per la rianimazione cardio polmonare, con i quali, i club stessi, in accordo con le pubbliche assistenze o medici rianimatori, potranno organizzare incontri di formazione, con le classi V superiori, rivolti a come riconoscere un arresto cardiaco ed, eventualmente, intervenire nel modo corretto. Nel contempo si farà conoscere il Rotaract all'interno delle scuole per poter selezionare nuovi soci e risanare l'effettivo dei club.

Un altro obiettivo molto importante è lo sviluppo professionale dei soci. Cercheremo di approfondire questo tema il 28 Novembre a Pisa durante il Congresso Distrettuale, dedicato all'Azione Professionale, dove attraverso sessioni separate per categoria lavorativa crederemo dibattiti sulle proiezioni future delle varie professioni e sulle figure professionali che la società odierna richiede.

Infine, per la prima volta in assoluto, il nostro Distretto ospiterà un evento di rilevanza Internazionale, il Rotaract European Meeting che, durante l'ultimo weekend di gennaio, vedrà San Marino "invasa" da Rotaractiani provenienti da tutta Europa.

Questi sono gli eventi che mi premeva anticiparvi in questa prima fase dell'anno e che verranno approfonditi durante la II Assemblea Distrettuale organizzata dai Club bolognesi il 26 Settembre ma che non mancherà di illustrarvi nei prossimi numeri della rivista.

Alessandro Canovi
Rappresentante Distrettuale Rotaract 2009/2010
Distretto 2070



IL RUOLO dell'ASSISTENTE DEL GOVERNATORE

Il Consiglio Centrale del R.I., in considerazione dell'aumento dei costi di gestione, dovuti all'accresciuto numero dei Club ammessi, e conscio delle necessità di ridurre la quantità di tempo e di lavoro amministrativo a cui devono far fronte i Governatori distrettuali,

approvò nel 1996 il "Piano direttivo del Distretto".

Come conseguenza, ogni Governatore procede alla nomina di diversi Assistenti incaricati di assolvere parte del lavoro amministrativo del Distretto, permettendosi in questo modo una mag-

giore flessibilità nella conduzione delle visite ufficiali.

Il numero degli Assistenti è basato sulle necessità del Distretto (viene suggerito di assegnare ad un Assistente min 4, max 8 Club).

Gli Assistenti del Governatore vengono nominati annualmente dal Governatore eletto.

Per poter essere eletto ad Assistente del Governatore, un Rotariano deve:

- essere socio (non onorario) in perfetta regola di un Club del Di-

stretto da almeno 3 anni;

- essere stato Presidente di un Club per un intero mandato;

- essere capace e disposto ad accettare gli impegni di un Assistente del Governatore;

- aver ottenuto encomiabili risultati a livello distrettuale.

È preferibile che la carica di Assistente non venga assegnata ad un ex-Governatore.

Nessun Assistente potrà venir eletto per più di 3 volte a questa carica, o per più di tre anni consecutivi.

I compiti affidati agli Assistenti del Governatore sono:

- cooperare con il Governatore a fissare gli obiettivi del Distretto;
- partecipare al Seminario distrettuale di addestramento degli Assistenti del Governatore;
- partecipare al SIPE;
- individuare ed incoraggiare i potenziali dirigenti distrettuali;
- rappresentare il Governatore distrettuale alle Assemblee dei Club affidatigli;
- visitare ogni Club assegnatogli, regolarmente e, comunque, al meno una volta per trimestre;
- incontrarsi regolarmente (almeno una volta al mese) con i Presidenti e i Segretari dei Club affidatigli;
- tenere costantemente informato il Governatore sui progressi dei suoi Club;
- organizzare la visita ufficiale del Governatore nei suoi Club.



ASSISTENTI DEL GOVERNATORE 2009-2010

EMILIA ROMAGNA – REPUBBLICA DI SAN MARINO

Area:	Emiliana 1	Giuseppe ALBERTINI (R.C. Reggio Emilia Terra di Matilde) E-mail: albertini.giuseppe@asmn.re.it
Area:	Estense	Salvatore AMELIO (R.C. Cento) E-mail: salvatoreamelio@libero.it
Area:	Felsinea 1	Giuseppe CASTAGNOLI (R.C. Bologna Nord) E-mail: giuseppecastagnoli@virgilio.it
Area:	Romagna Centro	Giovanna COPPO (R.C. Cervia Cesenatico) E-mail: sicograf@sicograf.com
Area:	Ghirlandina	Corrado FAGLIONI (R.C. Carpi) E-mail: cfaglio@tin.it
Area:	Romagna Nord	Eugenio GALVANI (R.C. Imola) E-mail: eugalvani@tiscali.it
Area:	Felsinea 2	Lucio MONTONE (R.C. Bologna Valle del Savena) E-mail: lucio.montone@alice.it
Area:	Emiliana 2	Alberto PIZZI (R.C. Salsomaggiore Terme) pizzi.a@studiocp.191.it
Area:	Romagna Sud	Paolo SALVETTI (R.C. Rimini) E-mail: psalvetti@masterwood.com

TOSCANA

Area:	Medicea 1	Franco ANGOTTI (R.C. Firenze Sud) E-mail: franco.angotti@unifi.it
Area:	Medicea 2	Fabrizio ARIANI (R.C. Firenze Brunelleschi) E-mail: ariani2@libero.it
Area:	Tirrenica 1	Paolo Michele BELTRAMI (R.C. Viareggio Versilia) E-mail: stramontio77@libero.it
Area:	Maremma	Olindo Uldano CINI (R.C. Follonica) E-mail: studio.cini2002@libero.it
Area:	Toscana 2	Giuseppe FRIZZI (R.C. Valdelsa) E-mail: giuseppe.frizzi@tin.it
Area:	Tirrenica 2	Natalrigo GUIDI (R.C. Pisa) E-mail: natalrigoguidi@interfree.it
Area:	Toscana 1	Nello MARI (R.C. Pistoia Montecatini Terme “M Marini”) E-mail: studiomari@italway.it
Area:	Tirrenica 3	Mario MARINO (R.C. Livorno) E-mail: mario.marino@tin.it
Area:	Medicea 3	Renzo RENZI (R.C. Firenze) E-mail: renzoadrirenzi@libero.it
Area:	Etruria	Alessandro VIGNANI (R.C. Arezzo) E-mail: alessandro@studiovignani.it



Segretario Distrettuale



Dott. Ing. Eugenio Boni

cell. 348 7312791
Tel. 059 2929981
Fax 059 2923184

**Eventi Distrettuali
2009-2010**

19 Settembre 2009

SINS – LIDO DI CAMAIORE

24 - 25 Ottobre 2009

IDIR e SERF - RICCIONE

14 Novembre 2009

FORUM INTERACT ROTARACT
ROTARY – ALCOL – BOLOGNA

30 Gennaio 2010

FORUM SULLA PACE
REGGIO EMILIA

13 Marzo 2010

FORUM
SAPORI E SAPERI
COLORNO - PARMA

11-18 Aprile 2010

RYLA – VIGNOLA (MO)

28 -30 Maggio 2010

CONGRESSO DISTRETTUALE
MODENA



ASSOCIAZIONE
PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
REGGIO EMILIA

API è a fianco della tua azienda soprattutto in questo momento critico:

- per ottenere maggior credito dai Consorzi Fidi e dalle banche
- per portare le tue esigenze ai tavoli istituzionali anti-crisi
- per supportarti nelle procedure di ottenimento della cassa integrazione

API Reggio Emilia puoi crederci

www.api.re.it

Franco e Matteo Bertoli - pallavolisti
e collezionisti di orologi

PREZIOSE QUALITÀ DA TRAMANDARE

L'atelier Daniela Nardi nasce dalla passione per l'orologeria d'alta gamma. Gioielli ed orologi nuovi e da collezione; il laboratorio interno, qualificato per ogni tipo di assistenza, è garanzia di professionalità.

Un angolo di Modena dove il tempo è davvero prezioso.

DANIELA NARDI

ATELIER DI OROLOGERIA - GIOIELLI - OROLOGI D'EPOCA E MODERNI

VIA CASTELLARO, 8 - 41100 MODENA

DANIELA NARDI ATELIER DI OROLOGERIA / TEL: +39 059-4279430 / FAX: +39 059 2138227 / WWW.DANIELANARDI.IT

NON CONTIENE COLORANTI
NON CONTIENE CONSERVANTI
NON CONTIENE ADDENSANTI



NATURALMENTE DENSO

DUE VITTORIE

AGRICOLA DUE VITTORIE - SOLIERA, MODENA - ITALIA
WWW.DUEVITTORIE.COM